L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 126 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 29 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Manifestazioni e dibattiti della politica europea

Punti salienti

Il discorso del Capo del Governo italiano ha trovato in tutta la stampa europea eco e attenzione proporzionata all'urgenza e all'importanza dei problemi affrontati.

I commenti sono unanimi nel rilevare la chiarezza e la forza con cui Mussolini ha risposto agli interrogativi più salienti della situazione politica europea, specie qua le si è determinata dopo gli ultimissimi eventi; ma, com'è logico, l'attenzione e la considerazione si fissano in modo speciale su tre temi: i 13 punti di Hitler, la questione austriaca, il conflitto italo-etiopico.

Sul primo punto la stampa rileva che le dichiarazioni di Mussolini hanno un valore realistico e in un certo senso conciliante. Il Capo del Governo, infatti, non rifiuta alcuna delle possibilità offerte di una politica europea di collaborazione: chiede solo di veder chiaro e di giudicare sul concreto. E' questa l'unica posizione ragionevole, la quale non rifiuta nessuna delle possibilità utili alla pacificazione ma esclude le illusioni e le nebulose.

Sul secondo punto le dichiarazioni del Capo del Governo italiano non lasciano dubbio su la volontà sempre decisa e sempre ferma dell'Italia a vigilare perchè la situazione austriaca non subisca mutamenti pericolosi. Il problema è rivendicato non solo come italiano, ma di interesse europeo nel senso che da esso dipende l'equilibrio del continente.

D'altra parte l'invito rivolto alla Germania di partecipare alla Conferenza danubiana è valutato, specie dalla stampa inglese, come un gesto volonteroso e propizio dell'Italia.

Circa la questione abissina l'eco europea delle affermazioni mussoliniane è altrettanto viva come per il discorso al Senato. Ma le affermazioni che hanno maggiormente colpito sono quelle in cui si dice di non nutrire illusioni circa la efficacia della Commissione arbitrale; si aggiunge che il popolo italiano segue con calma gli « sviluppi prevedibili della situazione » e che il Governo è pronto ad assumersi anche le supreme responsabilità.

In queste parole, pronunziate all'indomani delle deliberazioni ginevrine, la stampa estera trova una nuova conferma per giudicare che la situazione africana è più che mai seria.

"Precisazioni,,

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* in una sua nota dal titolo « Precisazioni », occupandosi di alcuni commenti inglesi alle risoluzioni di Ginevra dai quali trasparisce che certa stampa di oltre Manica non si è ancora resa conto esattamente della loro portata, osserva:

« Che cosa è in sostanza la deliberazione di Ginevra? L'Italia aveva non da ieri ma da mesi aderito a risolvere l'incidente di Ualual in via di arbitrato. Ma delle difficoltà si erano parate e si voleva far entrare nell'arbitrato anche la questione delle frontiere. Poi gli arbitri scelti dall'Abissinia, contro l'uso internazionale, non erano cittadini etiopici ma appartenenti a paesi stranieri perchè fino all'ultimo momento da parte inglese si chiedeva un'affermazione al principio di non ricorso alla forza. C'era poi l'Etiopia la quale voleva che la Società delle Nazioni entrasse nella vertenza con tutto il suo macchinismo mettendo in moto gli articoli 11 e 15. Che cosa è restato di tutti questi desideri e proposte con pretesto della formula di Ginevra? Se i due arbitri abissini sono stranieri è perchè l'Italia si è resa conto della eloque[illegible] impossibilità per l'Abissinia di trovare due connazionali che fossero in grado di rappresentarla. Ecco tutto. Le altre richieste sono state rifiutate. Se ne ha traccia nelle due risoluzioni. Nel corso delle conversazioni ginevrine riaffermato il principio che la regolamentazione della vertenza è affidata alle parti, si sono fissati alcuni punti per la procedura del compromesso e sotto questo riguardo soltanto Ualual e l'incidente connesso non costituiscono se non un episodio del complesso e grave problema che si agita fra l'Italia e l'Abissinia. Ecco la formula ginevrina ».

Echi della questione etiopica al parlamento britannico

LONDRA, 28 pom.

Le ripercussioni inglesi del discorso del Capo del Governo italiano hanno avuto un'eco significativa ai Comuni, specie per quanto riguarda la questione etiopica la quale, com'è noto, rappresenta il punto più sensibile per l'opinione di questi circoli politici.

Non appena si è iniziata la seduta, è stato chiesto a Simon «se poteva fare dichiarazioni sulla situazione alla frontiera tra l'Abissinia e il territorio sotto il controllo britannico»; al che Simon ha risposto affermando che le notizie di concentramenti di truppe britanniche sul Nilo Azzurro e di costruzioni di ferrovie strategiche e basi aeree nelle vicinanze della frontiera sono prive di fondamento.

Più interessanti sono state le dichiarazioni di Eden in risposta all'interrogazione del capo dell'opposizione Lansbury sulle decisioni di Ginevra. Dopo avere informato ufficialmente la Camera delle decisioni prese al Consiglio della Lega delle Nazioni, il Lord del Sigillo privato ha dichiarato che la «parte importante» dell'adesione è quella che afferma che le due Nazioni, Italia e Abissinia, accettano di risolvere le loro divergenze per mezzo dell'arbitrato e della conciliazione: divergenze che non possono essere risolte per vie diplomatiche, vale a dire, ha detto Eden, che le decisioni di Ginevra si riferiscono in pieno all'art. 5 del Trattato italo-abissino del 1928.

Eden ha accennato poi al fatto che il Consiglio della Lega, ponendo certi limiti di tempo, si manterrebbe in contatto con gli sviluppi della situazione e si riunirebbe ancora per considerare la questione italo-abissina «se le circostanze lo richiedessero».

«E' chiaro — ha continuato Eden — che la questione della delimitazione della frontiera non sarà il compito della Commissione di arbitrato che esaminerà solo le circostanze che sono ragione di divergenza tra le due Nazioni. Tale compito sarà quello di un'altra Commissione italo-etiopica il cui lavoro sarà però assai lento. E' molto soddisfacente che le due Nazioni abbiano rinnovato le loro assicurazioni di procedere a una delimitazione delle frontiere in contestazione non appena le divergenze attuali saranno sistemate pacificamente. Senza pensare che l'azione del Consiglio della Lega abbia contribuito a eliminare definitivamente la tensione fra l'Italia e l'Abissinia dopo gli incidenti di Ualual e altrove, sono convinto che questa risoluzione rappresenta un progresso importante verso una soluzione amichevole».

Eeden si è compiaciuto che le due Nazioni interessate abbiano accettato l'interessamento della Lega che deve contribuire, secondo Eden, alla ripresa di relazioni amichevoli tra le due Nazioni.

« Ma si deve allo spirito conciliativo dimostrato dal Governo italiano — ha continuato Eeden, — e dal suo rappresentante barone Aloisi, insieme con la collaborazione preziosa del ministro degli Esteri francese Laval, se si può oggi constatare questo progresso ».

Il *Daily Telegraph* dopo aver riassunto nel suo articolo di fondo le decisioni ginevrine scrive:

Nella risoluzione non vi è accenno a un accordo che imponga alle due Nazioni interessate di un pensare alle loro difese e il Duce nel suo discorso alla Camera italiana ha sottolienato lo scopo limitato dell'arbitrato. Il Duce non poteva parlare più decisamente della minaccia all'Eritrea e alla Somalia. Non vi è un'ombra di dubbio che dal 1929 l'imperatore di Etiopia è andato preparandosi non alla difesa ma all'offesa ».

Tutto sommando in Inghilterra si pensa che la decisione di Ginevra malgrado rappresenti una soluzione approssimativa e temporanea del probelma permette di guardare con un po' più serenità alle altre questioni della situazione europea.

La preoccupazione inglese immediata sembra essere, secondo alcune dichiarazioni di Simon alla Camera oggi, di «consultare attivamente» i Governi delle cinque Potenze interessate riguardo alla possibiltà di concretare un Patto areeo di sicurezza e una limitazione degli armamenti aerei.

L'Italia sarà con le Nazioni che non la ostacoleranno

PARIGI, 28 pom.

La stampa francese non ha ancora esaurito di commentare il discorso di Mussolini, ma un punto fondamentale che interessa di porre in rilievo è questo: la preoccupazione adombrata dal discorso del Capo del Governo italiano, che la questione abissina non interferisca sino al punto da turbare la preziosa amicizia italo - franco - britannica.

Molto chiaro a questo proposito è il commento della *Republique* che scrive:

« In dieci minuti Mussolini ha perfettamente precisato la sua politica realistica. L'Italia giuoca su due colori: l'europeo e l'africano. Essa vuole la pace in Europa per potere ingrandirsi in Africa, e sarà con chi le darà la pace nel Continente europeo e le permetterà la sua espansione nel Continente nero. Il compito difficile della Francia sarà precisamente quello di conciliare il realismo romano con l'idealismo ginevrino ».

UN DISCORSO DI BALDWIN

La limitazione degli armamenti è ancora l'obbiettivo immediato

LONDRA 28 pom.

L'idea della sicurezza collettiva nel suo senso più largo è che l'Europo non tollera la guerra e che se un Paese qualsiasi inizia una guerra o in altre parole è aggressore, tutti gli altri paesi si riuniranno per forzarlo a smettere: ciò ha detto segnatamente Baldwin in un discorso oggi pronunciato a Londra dopo avere sottolineato che spiega le ragioni dell'apprensione prevalente attualmente in Europa. Baldwin ha proseguito «siamo ancora ad una certa distanza dalla realizzazione della sicurezza, ma perciò che concerne una regione limitata qualcosa di questa sorta è incorporato nella idea del Trattato di Locarno. Una delle prime cose da farsi dalle potenze partecipanti a Locarno è di cercare di perseguire — e Hitler ha espresso il suo accordo di principio — l'idea di incorporare nel quadro di Locarno il Patto aereo speciale che potrà comportare, e io spero comporterà, un trattato di limitazione. Le cause di timore in Europa non sono attualmente l'Esercito e la Marina, ma l'Aviazione militare. Limitazione o disarmo o accordo aereo son vitali perchè occorre del tempo per mobilitare l'esercito, ma non per mobilitare forze aree.

La limitazione delle forze aeree a cifre elevate porrebbe fine alla corsa degli armamenti aerei. Baldwin si duole segnatemente dell'assenza degli Stati Uniti dalla S. D. N. perchè ha sempre creduto che la maggior sicurezza contro la guerra, non importa in quale parte del mondo, sarebbe la colloborazione stretta dell'impero britannico e gli Stati Uniti. « Centinaia di anni, egli ha detto, passeranno forse senza che questo scopo desiderabile sia raggiunto e non lo sarà forse mai, ma possiamo nutrire dei sogni».

Baldwin spiega in seguito a giustificazioni dell'aumento delle forze aeree britanniche che se la Gran Bretagna partecipa coi suoi amici alla sicurezza collettiva bisogna che essa apporti la sua giusta parte e non meno allo sforzo comune. Ritornando sulla questione del patto aereo Baldwin ha detto abbiamo ora l'opportunità forse la migliore che abbiamo da numerosi anni di esaminare questa questione a fondo. Non credo, egli ha aggiunto, che una nazione qualsiasi voglia la guerra, almeno presentemente. Non esiste una nazione europea che non abbia da fare per appianare le sue proprie difficoltà. Il più grande contributo che si possa portare alla pacificazione degli spiriti in Europa è che le grandi potenze si riuniscano e sostengano queste idee. Limitazione o abolizione o ciò che sarà attuabile. Baldwin ha così concluso:

« Il mio scopo e lo scopo del mio governo è di mantenere tutta la pace e la sicurezza, delle nostre isole, di lavorare per quanto è possibile in armonia con tutte le nazioni e come obbiettivo immediato sforzarsi di ottenere la limitazione degli armamenti e la sicurezza per le nazioni di Europa».

Il Gabinetto francese si occupa della situazione monetaria

Il progetto per i poteri al Governo

PARIGI, 28

Alla fine del Consiglio di Gabinetto, tenutosi ieri sotto la presidenza di Flandin, è stato pubblicato il seguente comunicato:

« I ministri hanno ascoltato la comunicazione del ministro delle finanze Germain Martin sulla situazione monetaria e del tesoro. Essi hanno concretato i termini del progetto che conferisce al governo poteri in materia economica e finanziaria che sarà sottoposto al Consiglio dei ministri domattina e presentato nel pomeriggio agli Uffici della Camera. I giornali affermano che il ministro delle Finanze si limiterà a fare alla Camera un'esposizione completa della situazione finanziaria e domanderà la discussione immediata del progetto che secondo l'uso sarà subito rinviato alla commissione delle finanze ».

Nuovi crediti militari in Francia

Il mantenimento della classe attualmente sotto le armi

PARIGI, 28 pom.

Al principio della seduta della Camera di oggi, il generale Maurin, Ministro della guerra, ha letto una dichiarazione, in nome del Governo sui crediti militari e sul mantenimento della classe attualmente sotto le armi. Il ministro ha presentato come conclusione un progetto di Legge perchè siano accordati nuovi crediti alla difesa nazionale.

Benedizione del "Normandie,,

LE HAVRE, 28 pom.

Ha avuto luogo oggi la benedizione del nuovo piroscafo «Normandie» alla presenza dell'Arcivescovo di Parigi, card. Verdier, del direttore della Compagnia transatlantica e dello stato maggiore del piroscafo.

Oggi sarà a Bologna

S. A. R. il Principe di Piemonte

Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte viene a Bologna per visitare la Mostra Nazionale dell'Agricoltura, la Fiera del Littoriale e la Mostra del Settecento Bolognese

Dopo la visita ambita di S. M. il Re, questa di S. A. R. il Principe Ereditario è una nuova attestazione di alta considerazione. I bolognesi, orgogliosi e fieri, traggono da tali incoraggiamenti il desiderio e la forza di sempre più e sempre meglio procedere sulla via del lavoro, della solidarietà e dell'operosità nazionale.

La cittadinanza griderà al Principe Augusto tutta la sua devozione e il suo amore. L'Ospite Sabaudo giungerà nella mattinata alle ore 9.45, e si recherà a visitare la Mostra dell'Agricoltura. Nel pomeriggio, dopo una visita alla importante stazione di avicoltura dell'onorevole Ghigi, S. A. R. si porterà all'Istituto Salesiano per visitare le Opere di Don Bosco Santo e il Tempio del Sacro Cuore. Di qui, il Principe Ereditario andrà a visitare la Fiera del Littoriale e, quindi, la Mostra del Settecento Bolognese.

Alle ore 19 l'Ospite Augusto sarà al Circolo Militare dove lo accoglierà la parte più eletta e devota della cittadinanza e gli ufficiali del Presidio.

UNA GRAVE SVOLTA DI ROOSEVELT

La Corte Suprema annulla la N. R. A.

Il Governo annuncia di fare appello al Congresso

WASHINGTON, 28 pom.

Il Governo annuncia l'intenzione di fare immediatamente appello al Congresso ed al popolo americano circa la decisione presa all'unanimità dalla Corte Suprema che cancella con un tratto di penna la N. R. A. ed i settecento codici del lavoro da essi creati. Il Governo ha inoltre dato ordine di sospendere tutti i procedimenti iniziati a carico dei trasgressori dei codici dell'N. R. A.

Si crede che la Corte Suprema infliggerà la stessa sorte anche alla amministrazione per la ripresa agricola, organismo incaricato di controllare le produzioni agrarie. Sembra che il Congresso appoggerà Roosevelt. Infatti il Presidente ed i capi demcoratici si erano già accordati di prolungare la N. R. A. di circa due anni.

Nulla si può ancora dire sulle ripercussioni che la decisione della Corte Suprema, contraria ai codici della N. R. A. avrà sulle industrie. Gorman, capo degli operai tessili, ha minacciato uno sciopero immediato, qualora gli industriali dovessero approfittare dell'occasione per diminuire il tenore di vita accordato agli operai dell'N. R. A.

I commenti dei giornali sono generalmente favorevoli alla decisione della Corte Suprema. Il New York Herald Tribune ha tolto dal suo edificio l'emblema dell'aquila azzurra per manifestare la sua approvazione Il giornale applaude alla decisione dicendo che si tratta di una tirannia abbattuta.

Secondo il New York Times vi è motivo di essere soddisfatti della decisione della Corte Suprema, ed afferma che i giudici hanno semplicemente decretata la morte di una istituzione che la grande massa della popolazione già considerava come finita.

Sorte non migliore sembra che la Corte Suprema voglia far seguire all'A. A. A.

Ma in questi circoli politici si ritiene che una decisione sulla costituzione dell'amministrazione per la ripresa agricola (A. A. A.) non sarà presa prima del prossimo autunno.

Le bonifiche in Sardegna visitate da S. E. Canelli

SASSARI 28 pom.

Il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale on. Canelli, accompagnato dal provveditore alle opere pubbliche per la Sardegna e da tutte le autorità della provincia di Nuoro, ha fatto ieri il suo ingresso nella provincia di Sassari. Il sottosegretario si è recato subito a visitare le bonifiche di Santa Lucia di Vonorva ove il direttore dei lavori ha illustrato il piano di colonizzazione accompagnando l'on. Canelli e le autorità nella visita alle case coloniche e ai poderi.

Il viaggio ha proseguito per Ittiri ed Alghero fino alle bonifiche della Lurra ove il Sottosegretario è stato ricevuto dal presidente dell'Ente ferrarese per la colonizzazione on. Ascione e da tutto il personale tecnico.

E' stato compiuto il giro di tutto il comprensorio fino a Luraghe Mandigu ove erano schierati i coloni e gli operai con gli attrezzi agricoli e il bestiame dato in dotazione alle aziende. L'on. Ascione ha illustrato l'opera compiuta e da compiere per la valorizzazione agraria di questa vastissima regione ed ha pregato il sottosegretario di portare al Duce i sensi della riconoscenza ed il saluto dei coloni della Lurra. L'on. Canelli ha risposto esprimendo il suo compiacimento per la sollecita esecuzione dei lavori di questo comprensorio che reca già nella parte fruttifera il segno del Littorio ed assicurando che riferirà al Duce i sentimenti espressi dai lavoratori. Entusiastiche manifestazioni al Duce ed al Regime hanno salutato l'on. Canelli che ha quindi fatto ritorno ad Alghero.

Dopo aver compiuto il giro per la città nuova e nei quartieri vecchi l'on. Canelli ha inaugurato l'elaiopolio costruito dal consorzio degli olivicoltori. Rispondendo al discorso pronunziato dal presidente del consorzio il Sottosegretario si è compiaciuto dell'attività agricola zootecnico-industriale constatata nelle province di Nuoro e di Sassari, ha elogiato gli agricoltori sardi capaci di cambattere le difficoltà del terreno e del clima e si è felicitato col consorzio degli olivicoltori per questa iniziativa che valorizza un prodotto tipicamente italiano. Ha terminato mandando il suo augurio a tutti gli agricoltori d'Italia, spina dorsale della nazione, inneggiando al Duce. Il Sottosegretario ha infine compiuto un breve giro nell'agro di Sassari.

La Squadra navale francese giungerà oggi a Venezia

VENEZIA, 28 pom.

La squadra navale francese comandata dal vice-ammiraglio Mouget e composta degli incrociatori *Algerie, Dupleix, Tourville*, degli esploratori *Tartu, Gerfaut, Aigle, Le Chavalier Paul, Vautour, Albatros*, che già sostò a Napoli dall'8 al 14 maggio, giungerà a Venezia domani 29 corr., reduce da una visita ai porti jugoslavi e vi rimarrà fino al 3 giugno. Per l'occasione si troveranno a Venezia gli incrociatori *Da Barbiano, Cadorna* e alcuni cacciatorpediniere della divisione navale dell'Alto Adriatico. Un programma di festeggiamenti è stato preparato in onore degli ospiti.

L'annuale dell'intervento celebrato solennemente in Somalia

MOGADISCIO, 28

Il 24 maggio è stato celebrato in Somalia con una suggestiva serie di cerimonie e di solennità. Di primo mattino, al monumento dei Caduti, si sono adunate le forze militari metropolitane ed indigene, le organizzazioni fasciste e combattentistiche, i funzionari e gli ufficiali in congedo mentre la popolazione si assiepava lungo le vie adiacenti a corso Vittorio.

S. E. il Governatore Generale Graziani, accolto con gli onori dovuti al grado e ricevuto dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie, dal vescovo mons. Filippini, ha passato in rivista gli ufficiali e le associazioni schierate sul piazzale antistante il monumento ai Caduti.

Il Cappellano militare della divisione Peloritana ha celebrato la Messa e il capitano on. Domenico Pattini ha pronunciato il discorso commemorativo, illustrando le gesta più significative dell'esercito italiano e il significato simbolico della celebrazione che congiunge la gloria della era nuova mussoliniana con la tradizione storica del Risorgimento che si conclude luminosamente a Vittorio Veneto.

Il saluto al Re e al Duce ha concluso la prima fase della cerimonia. Il Governatore si è successivamente recato sul palco d'onore dove ha assistito allo sfilamento, che si è protratto per oltre un'ora, delle truppe metropolitane, della milizia e delle formazioni giovanili del Partito, delle associazioni e delle macchine di guerra. I reparti delle truppe metropolitane, marcianti a torso nudo, hanno suscitato la particolare ammirazione della folla che ha applaudito vivamente.

Il Governatore ha poi ricevuto nel suo palazzo un centinaio di capi e notabilità indigeni di Mogadiscio e dell'interno e ad essi ha rivolto opportune parole. Alle 10, accompagnato dal suo seguito S. E. Graziani si è recato alla Casa del Fascio ove, presente il direttorio federale, ha avuto luogo la cerimonia per il suo insediamento a segretario federale.

La sera, al locale campo di tennis, decorato di bandiere tricolori, di gagliardetti e di fiori, è stato consumato il caratteristico rancio. Nella città imbandierata a festa e artisticamente illuminata, ha regnato viva animazione fino a tarda ora. Il 20.o annuale dell'entrata in guerra è stato celebrato anche in tutti gli altri centri della Colonia.

Il rafforzamento numerico del Corpo degli Agenti di P. S.

ROMA, 28 pom.

Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* la forza del Corpo degli agenti di Pubblisa Sicurezza è aumentato di mille uomini. In dipendenza di tale aumento, il Corpo degli agenti di P. S. resta modificato così: marescialli di prima classe 720; marescialli di seconda e terza classe 1127; brigadieri 1005; vicebrigadieri 1158; guardie scelte 1632; guardie 9837; allievi 420; totale 15.899.

L' arruolamento sarà iniziato il 1.o giugno 1935-XIII.

La morte del sen. Venzi

ROMA 28 pom.

E' morto il senatore Giulio Venzi.

Bruno Mussolini è da ieri il più giovane pilota d'Italia

ROMA, 28 pom.

Stamane, alle ore 9, sull'aeroporto « Francesco Baracca » a Centocelle Nord, Bruno Mussolini, secondogenito del Duce, ha conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo. Bruno Mussolini ha compiuto le lezioni di pilotaggio impartitegli dal maggiore Tersore in un numero di ore inferiore a quello prescritto ed ha sostenuto brillantemente tutte le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto, nessuna esclusa.

All'ultima prova di brevetto per cui Bruno Mussolini, avendo da appena un mese compiuto i 17 anni, è oggi il più giovane pilota d'Italia, hanno assistito il Duce, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale Pellegrini, il generale Liotta, il vice-Segretario del P. N. F. Morigi oltre ai membri della Commissione giudicatrice dell'esito delle prove e numerosi ufficiali dell'arma.

Il Duce ha personalmente firmato il diploma di aviatore premilitare del figlio sul cui petto ha poi appuntato l' acquila, distintivo di pilota. I due primi figli del Duce Vittorio e Bruno sono così ambedue piloti dell'Aviazione italiana.

Il Principe Ibn Saud visita le istituzioni torinesi

TORINO, 28 pom.

Stamane il Principe Ibn Saud, accompagnato dalle autorità, ha iniziato le visite alle istituzioni cittadine. Egli si è recato alla «Fiat» dove, guidato dai dirigenti, ha minutamente visitato tutti i reparti, esprimendo la propria ammirazione.

La prossima adunata in Cadore del X Reggimento Alpini

ROMA, 28 pom.

Il 10.o Alpini si adunerà il 16, 17 e 18 Giugno in Cadore, in grande adunata nazionale, per la quale le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 70 per cento per gli alpini combattenti e il 50 per cento per quelli non combattenti, per le famiglie e per le patronesse. Le riduzioni saranno concesse dietro presentazione di uno speciale scontrino rilasciato gratuitamente dalla sede centrale attraverso le sezioni. I termini per compiere il viaggio di andata vanno dal 10 al 16 giugno e per quello di ritorno dal 16 al 25. Per ritornare, il biglietto dovrà recare il bollino speciale dell'adunata che sarà rilasciato a Calalzo dalla sezione cadorina e costerà due lire.

Sette treni speciali saranno organizzati per domenica 16 giugno: il primo muoverà da Verona alle 23,15, il secondo da Milano alle 21,5, il terzo da Castelfranco alle 5,10, il quarto da Udine alle 0,34, il quinto da Bologna alle 24, il sesto da Venezia alle 3,30, e il settimo da Castelgranco alle 2,20.

Nel primo treno prenderanno posto gli «scarponi» provenienti dalla Spezia, dall'Emilia (esclusa Bologna), dalla Lombardia (esclusa Milano), da Bolzano, Trento, Verona, Vicenza; quelli della Liguria (esclusa La Spezia), Piacenza, del Piemonte, Varese, Como e Milano saliranno sul secondo treno.

Il quarto è per le provenienze dalla Carnia Gemona, Trieste, Gorizia, Udine. Pordenone, Conegliano e Valdobbiadene; per le provenienze da Bologna e da Padova servirà il quinto treno, per quelle da Venezia e Treviso il sesto, per quelle da Bassano, Cornuda, Feltre e Udine il settimo.

Ecco il programma della prima giornata del 16. Omaggio al monumento ai Caduti di Calalzo inaugurazione della fontana, opera dell'ing. Palatini, eretta dalla Comunità di Pieve e dedicata a Re Alberto dei Belgi. L'epigrafe dettata dall'on. Manaresi, dice: «L'acqua pura dell'Alpe — canti eterna la gloria di Alberto dei Belgi — Re soldato — scalatore delle cime cadorine — caduto sulla montagna».

Seguirà l'inaugurazione della chiesa di San Francesco d'Orsine, di proprietà del 10.o Alpini, e dedicata ai Caduti del 7.o e ai volontari cadorini del 1848 e del 1866, i cui resti saranno custoditi in un sarcofago romano proveniente dagli scavi di Ostia e deposti nella chiesa. Dopo la Messa, l'on. Manaresi celebrerà la continuazione ideale fra i Caduti nelle gloriose incursioni del Cadore e del 7.o Alpini. Dopo la colazione, le autorità locali offriranno un ricevimento ai gerarchi del 10.o nel Palazzo in Pieve.

Nel pomeriggio saranno deposte corone al monumento a Calvi e a quello ai Caduti; sarà inaugurato il Museo del Battaglione «Cadore». Seguirà un trattenimento popolare in p. Tiziano mentre nel salone della Comunità il comandante del 10.o terrà il rapporto ai consiglieri nazionali e ai comandanti di sezione. Quindi sinizieranno le partenze per Calalzo.

La giornata di lunedì 17 sarà occupata dagli «scarponi» rimasti in Cadore per le varie gite e ascensioni, organizzate nelle pittoresche località dei dintorni.

Martedì 18, sul rifugio di Monte Piana, sarà inaugurata la lapide ai Caduti dei Battaglioni in Monte Piana e in Valle Piave.

Treni speciali recheranno gli «scarponi» da Calalzo a Cortina Carbonin; da qui, con due ore di cammino in salita o con una usufruendo dell'autobus, fino al Pian di Misurina, gli alpini raggiungeranno il rifugio dove sarà inaugurata la lapide e sarà reso omaggio ai Caduti delle Brigate Umbria e Marche.

Dopo la colazione, visita ai campi di battaglia e nelle prime ore del pomeriggio partenza.

I prezzi sono stati fissati in misura modicissima.

Nuovissimi rilievi sulla natalità in Italia

L'andamento della natalità in Italia ci viene mano mano segnalato, con lodevole sollecitudine, dallo Istituto centrale di statistica e le notizie sono seguite, con interesse, dal pubblico.

Bisogna non solo seguire ma conoscere a fondo l'importante fenomeno; c'è un modo semplice, comune di rappresentare tale andamento e consiste nel calcolare il numero dei nati per ogni mille abitanti; ma v'è un altro modo di rappresentarlo e questo si ha nel considerare la fecondità legittima secondo l'età delle madri; allora del fatto si ha una conoscenza più profonda e sicura.

Libero Lenti si è messo a tale indagine in rapporto alle varie ripartizioni italiane. Egli parte dal concetto dell'importanza che ha la conoscenza della fecondità per classi di età, e fa perciò un confronto tra i nati e le frazioni della popolazione femminile da cui derivano.

Dai calcoli per gruppi di età si arriva al calcolo di saggi di fecondità per i singoli anni dell'età della madre; così si può arrivare alle tavole di natalità, strumento perfetto per determinare l'intensità di riproduzione di una popolazione.

I gruppi di età in cui sono divise le madri vanno dai 15 ai 20 anni, dai 21 ai 24; seguono gruppi quinquennali. Le grandi ripartizioni territoriali sono: Settentrione, Centro, Mezzogiorno, Isole.

Si nota, prima di tutto che la fecondità legittima è funzione decrescente dell'età; questo è il rilievo che subito salta agli occhi. Tale fecondità segna il massimo dai 15 ai 20 anni. E questo è l'andamento che si ha nel Settentrione, nel Centro e nelle Isole; nel Mezzogiorno invece il massimo di fecondità legittima si presenta dai 21 ai 24 anni. Ecco un segno della maggiore fecondità delle madri meridionali. Ciò dipende dal fatto che, nelle madri meridionali, le abitudini della volontaria limitazione della prole non hanno ancora fatto breccia.

Raggiunto il massimo, la curva della fecondità rapidamente decresce nell'Italia settentrionale e centrale; decrescere meno rapidamente nell'Italia meridionale. La fecondità minore delle coniugate settentrionali dipende esclusivamente da volontaria limitazione della prole.

Le coppie coniugali dell'Italia settentrionale si arrestano al secondo ed al terzogenito più spesso di quelle dell'Italia meridionale.

Così la statistica illumina una volta di più il carattere volontario della denatalità.

Giorgio Mortara, valente statista, a sua volta, si occupa della natalità in Italia nel triennio 1930-1932. Nell'insieme del Regno la proporzione media annua dei nati vivi per 1000 abitanti, in tale biennio, è discesa a 25,18; rispetto alla media nazionale, la proporzione per il Mezzogiorno è superiore di 28,8; quella per le isole di 13,8. La proporzione per il Centro è inferiore di 9.1; quella per il Settentrione di 14,4.

Così la natalità italiana presenta esempi di tutte le gradazioni che si hanno nei paesi europei; le sue provincie più feconde sorpassano i massimi nazionali dei paesi balcanici: la più sterile non raggiunge il minimo svedese.

Ciò conferma, che, in quasi tutta Italia è in corso dove appena allo inizio, dove già esteso e dove già molto avanzato il movimento di restrizione della natalità, che è caratteristica della demografia europea moderna.

La proporzione dei nati vivi legittimi da donne coniugate in età dai 15 ai 45 anni, è di 209,9 per mille nella media del Regno; varia da un massimo di 265,2 nel Mezzogiorno ad un minimo di 122,8 nel Settentrione. Questi sono i nuovissimi ed importanti rilievi positivi che la statistica ci fornisce e da cui è facile dedurre le osservazioni del caso.

Hanno ragione quanti considerano il fenomeno della natalità con qualche preoccupazione e ritengono doversi sempre più agire per correggerlo; hanno piena giustificazione i numerosi provvedimenti di politica demografica che si vanno prendendo.

Una volta di più risulta che il fatto è volontario, che occorre influire sulla volontà e sulla intelligenza; su questa richiamando quanto l'esperienza e la scienza insegnano; su quella facendo appello al grave dovere morale che incombe agli sposi. L'opera non sarà vana.

A. CANTONO

Amiens quasi sommersa da una violenta tromba d'acqua

AMIENS 28 pom.

Una tromba d'acqua si è abbattuta durante la notte sui dintorni di Amiens formando un torrente che si è rovesciato con grande violenza nella città, inondando i quartieri bassi, che sono rimasti sotto due metri di acqua. I raccolti nelle campagne circostanti sono devastati e gravemente danneggiate sono le strade ed una linea tramviaria locale. 15 case operaie sono pure state devastate ed i pompieri e soldati sono riusciti con grande difficoltà a mettere in salvo gli abitanti che si erano rifugiati sui tetti. In un solo stabilimento di tessitura 910 telai sono rimasti inondati ed i danni raggiungono una decina di milioni di franchi. Parecchie centinaia di operai rimarranno senza lavoro per due mesi. Il campo di tiro della guarnigione è tutto coperto dacqua. Si teme che cinque soldati siano annegati. Si tratta di un vero gravissimo disastro.

LETTERE DA GERUSALEMME

I protocolli di Sion

ovvero un altro mito che tramonta

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, maggio

(a. d. m.) - *Il cavallo di battaglia dell'antisemitismo internazionale ha ricevuto un rude colpo dalla sentenza con cui, a conclusione degli appassionati dibattiti di un processo intentato dagli ebrei della Svizzera contro alcuni loro diffamatori, il Tribunale di Berna ha condannato gli imputati, dichiarando apocrifi i documenti da essi invocati come pezze giustificative, a sostegno della legittimità della loro campagna contro i discendenti delle dodici tribù.*

La stampa israelita della Palestina ha accolto con comprensibile soddisfazione il verdetto della Capitale Elvetica e si è abbandonata a lunghi commenti che coincidono sostanzialmente nel sottolineare il crollo in sede giudiziaria di una delle più colossali montature della politica contemporanea contro la stirpe del popolo eletto.

I magistrati bernesi, preoccupati soltanto di far trionfare i diritti della giustizia e situati in un'atmosfera di preziosa neutralità che tanto favorisce la maturazione di giudizi sereni, imparziali ed obiettivi, hanno dato, infatti, il colpo di grazia alla leggenda che da un trentenio additava il giudaismo cosmopolita all'esecrazione del mondo civile, denunciandolo come una massoneria intenta a tramare nell'ombra la scalata al potere in tutti gli Stati d'Europa e d'America.

E' un nuovo mito che tramonta.

Davanti alle sue ruine fumanti vale la pena di riassumere le vicende tra cui è nata e si è mantenuta in vita finora la favola della minaccia di una dittatura ebraica sul mondo.

Origine della leggenda

Il manuale che contiene i pretesi piani di conquista internazionale da parte degli israeliti è noto sotto il nome di «Protocolli dei saggi di Sion».

Esso sarebbe il risultato delle deliberazioni prese nel corso di riunioni segrete tenute in margine al Congresso Sionista di Basilea del 1897. Stabilisce la tattica da seguire allo scopo di giungere al dominio mondiale attraverso il controllo delle banche, delle borse, dei mercati e dei giornali.

Una volta riusciti a stringere in pugno il timone delle finanze internazionali, gli ebrei non incontrerebbero più ostacoli di sorta sulla loro strada nella realizzazione del loro sogno di egemonia, facendo pesare il loro predominio su tutte le Nazioni e asservendo al giogo d'Israele il mondo intero con l'attuazione del messianismo politico tanto caro alla tradizione rabbinica.

L'opuscolo con queste pretese macchinazioni giudaiche vide la luce per la prima volta in russo nel 1905. Dopo la guerra esso ebbe una diffusione enorme, tradotto in varie lingue, sopratutto in Francia, in Germania e in Italia.

Ma siccome si trattava di uno strumento di campagna antisemitica nessuno si era mai dato la pena di vagliarne criticamente l'autenticità.

Toccò al Segel l'onore di un primo studio organico intorno alla genesi dei «Protocolli di Sion».

Ora egli non fece fatica a dimostrare che questi pretesi documenti ebraici si riducono a una serie di estratti tolti da un volume stampato nel 1864 a Bruxelles da Maurizio Joly col titolo: «Dialogue aux enfers entre Machiavel et Montesquieu ou la politique de Machiavel au XIX siècle, par un contemporain».

Diffusione del mito

Con l'insieme di questi passaggi, attribuiti ai Sionisti raccolti a Congresso a Basilea, fu facile agli antisemiti montare la leggenda delle mene intese a ridurre la Cristianità alla mercè dell'internazionale ebraica. La mistificazione così architettata venne divulgata per la prima volta a Mosca in appendice ad un opuscolo intitolato: «Il grande nel piccolo ovvero l'Anticristo in marcia è vicino» e tirato in pochi esemplari. Si voleva senza dubbio servirsene per indisporre lo Zar contro gli israeliti che in Russia erano molto numerosi e occupavano posti di comando in varie branche dell'industria e del commercio. Una seconda edizione del libro rese più rapida la diffusione dello strano mito della minaccia giudaica. La prevenzione contro gli ebrei, aumentata un po' da per tutto dopo la guerra, fece accettare in buona fede, come autentici, anche da persone oneste, i «Protocolli di Sion». Nel 1920 essi fecero la loro comparsa, quasi di contrabbando, anche in America. L'anno dopo apparivano pure sul mercato librario di Londra.

Nel 1922 si presentavano di nuovo negli Stati Uniti, ma non più in maniera clandestina bensì alla luce del sole, in un'imponente edizione curata da Enrico Ford, il re delle automobili, il quale, però, più tardi, si ricredette dell'errore in cui era caduto e ritirò le copie del suo libro ancora in circolazione.

Nel 1923 se ne hanno traduzioni in tedesco, in polacco e in italiano.

Con l'avvento del nazismo nel Terzo Reich i «Protocolli di Sion» sono diventati una specie di bandierone, agitato ad arte come uno straccio rosso davanti al toro, per aizzare l'odio degli Ariani contro la razza impura del giudaismo.

Il processo di Berna ha ora stroncato in maniera dignitosa ma ferma l'indegna speculazione antisemita impostata sopra una raccolta di documenti apocrifi.

Per gli onesti, anche se non nutrono alcuna simpatia verso gli ebrei, la questione dei pretesi «Protocolli di Sion» è liquidata per sempre.

Parafrasando il vecchio motto latino di Roma, oggi si può dire con tutta oggettività: «Berna locuta est, causa finita est».

Padre Gemelli parla alla Sorbona

dei suoi studi sull'elettroacustica del linguaggio

PARIGI, 28

Ha avuto luogo alla Sorbona promossa dalla Società di psicologia di Francia una conferenza di Padre Agostino Gemelli Rettore dell'Università Cattolica di Milano, nella quale ha illustrato i risultati importanti ottenuti da lui in questi ultimi tempi con i suoi studi sull'analisi elettroacustica del linguaggio.

La Conferenza alla quale hanno partecipato numerosi professori della Sorbona e del Collegio di Francia, ha dato luogo ad una interessante discussione che ha messo in luce i risultati della scuola italiana.

In questi giorni ha avuto anche luogo la conferenza internazionale per lo studio dei problemi psicotecnici dei trasporti. L'Italia era rappresentata dallo stesso Padre Gemelli, dal prof. Ponzo dell'Università di Roma e dal comm. Filippini della Direzione delle FF. SS.

Il Padre Gemelli nella sua relazione ha illustrato valendosi di materiale documentario fornito dal Raci, il grande progresso della organizzazione della strada in Italia e ha mostrato come il fascismo abbia rinnovato tutto questo aspetto della vita nazionale. Gli intervenuti si sono assai interessati dei documenti portati dal Padre Gemelli documentanti quanto il fascismo ha fatto in questo campo. Da ultimo Padre Gemelli ha illustrato quello che si fa in Italia per la selezione dei piloti di aviazione da parte del competente Ministero, anche qui mostrando che il fascismo ha profondamente rinnovata la preparazione e tecnica e morale degli aviatori.

I lavori del Consiglio Nazionale

del Sindacato insegnanti

ROMA, 28

Il Consiglio Nazionale del Sindacato insegnanti ha proseguito i lavori del primo Consiglio Nazionale, ascoltando la relazione del professore Brignoli, Commissario del Sindacato Nazionale, sulla attività spiegata dall'organizzazione di categoria dal febbraio dell'anno decorso ad oggi.

Il ragioniere De Cesaris ha riferito sulla situazione finanziaria del Sindacato e la sua relazione è stata approvata alla unanimità.

Dopo brevi parole del dott. Gatto, rappresentante della Confederazione fascista Professionisti ed artisti, il quale ha richiamato l'attenzione del Convegno sulla importanza della scelta dei dirigenti, l'Assemblea ha proceduto alla elezione del Segretario nazionale e del Direttorio. Sono stati eletti per acclamazione: Segretario nazionale professore Brignoli; membri del Direttorio: prof. Spagnolo, Desensi, Avancini, Lucchetti, Sforza, Porcari, Mauro, Guarnieri, Palermo; revisori dei conti: professori Parise, De Cesaris, Fantoni.

Il Nuovo Direttorio Nazionale, accompagnato dall'on. Pavolini e dal dott. Gatto, è stato ricevuto alle ore 12,30 da S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Nella seduta pomeridiana i professori Avancini, Lucchetti e Dorsa hanno parlato del progetto di contratto collettivo presentato all'assemblea.

Si è iniziata quindi la discussione sul problema della Previdenza. Hanno parlato i professori Rimediotti e Sforza; ad entrambi ha risposto il prof. Brignoli. Sui problemi organizzativi hanno parlato a lungo i professori Mauro e Mainardi di Venezia, quindi il prof. Boccabianca ha svolto la sua relazione sulla scuola corporativa.

Il prof. Desensi del Direttorio nazionale ha illustrato brevemente un ordine del giorno, approvato per acclamazione, che esprime il voto che il nome del Sindacato fascista Insegnanti privati sia trasformato al più presto, nei modi di legge, in quello di Sindacato fascista insegnanti.

Il nuovo Direttorio si è recato quindi a Palazzo Littorio a rendere omaggio al Segretario del Partito.

Il IV congresso nazionale

degli Istituti fascisti di cultura

PALERMO, 28

E' stato inaugurato alla Casa del Fascio il quarto Congresso nazionale degli Istituti fascisti di cultura, presenti le rappresentanze del Senato e della Camera, del Partito, del Ministero dell'educazione naz., degli Istituti culturali e delle principali riviste d'Italia. Sono intervenute anche le autorità e le gerarchie locali e moltissime personalità. I congressisti hanno reso omaggio al monumento ai Caduti. Tra le cospicue personalità intervenute al congresso si notavano il sen. Gentile, presidente dell'Istituto fascista di cultura, che presiede il rapporto, il Governatore di Roma, il prof. Marpicati direttore generale degli Istituti di cultura, i rappresentanti dell'Associazione fascista della Scuola, della Confederazione delle Industrie, della direzione degli Italiani all'estero e degli Istituti universitari.

Il Podestà ha rivolto ai congressisti il saluto di Palermo e il segretario federale quello del Partito; l'on. Ercole diede il benvenuto cordiale della sezione palermitana. Il prof. Marpicati ha dato lettura delle adesioni pervenute. Ha pronunciato poi il discorso inaugurale il sen. Gentile.

La seduta si è chiusa con il saluto al Duce. E' stata deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti fascisti.

Il nuovo Direttorio degli avvocati e procuratori

ROMA, 28

Ieri il Consiglio Nazionale degli avvocati e procuratori ha proceduto alla nomina del nuovo direttorio nazionale che è risultato così composto:

Fera On. avv. Saverio; Gianturco On. avv. Bartolo; Lacava dott. Antonio in rappresentanza del GUF; Madia On. avv. Giovambattista in rappresentanza associazione mutilati; Maggi On. avv. Carlo Maria, Manaresi On. avv. Angelo; Noto Sardegna avv. Giuseppe; Presenti On. avv. Guido, Redenti On. avv. Enrico, Sciaccaluga, avv. Edoardo; Suppiey on. avv. Giorgio; Tecchio on. avv. Vincenzo; Valeri avv. Valerio.

Dalla Città del Vaticano

Affettuose parole del S. Padre alle zelatrici dell'Opera per le Chiese povere

CITTA' DEL VATICANO, 28

Nella sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto la Superiora delle religiose dell'Adorazione Perpetua, Madre Luigia Gioia, con alcune consorelle, e le signore zelatrici dell'Opera di soccorso per le Chiese povere, con la vice presidente Principessa Alix Borghese, e alcune religiose di altri Istituti, con le Signore Zelatrici, che lavorano per le Chiese povere.

Era anche presente Mons. De Voghel dell'Ambasciata del Belgio. Tutti sono stati presentati dal Precettore Protettore dell'Opera, Cardinal Serafini e dal Direttore Mons. Campa. Da un lato della sala erano stati disposti i paramenti ed arredi, consistenti in pianete di vari colori, cotte, tovaglie, conopei, biancheria diversa, pissidi ecc. nonchè un ostensorio. Gli oggetti, oltre che da Roma e dall'Italia, provengono dal Belgio, dall'Olanda, dagli Stati Uniti, dal Brasile, e dalla Svizzera. Vi era, fra l'altro, una bella pianeta, lavorata, in memoria del defunto direttore Faberi, da alcune sue penitenti.

Il Santo Padre, che è stato accolto da fragorosi applausi, dopo aver ricevuto un devoto indirizzo di omaggio, si è trattenuto ad ammirare i begli oggetti esposti, e quindi è salto in trono ed ha pronunciato un affettuoso discorso.

Ha detto che, anzitutto, voleva ringraziare gli intervenuti per un doppio titolo; per la loro visita filiale, perchè era tanto bello e gradito al Suo cuore vedere dei buoni figli, e poi per un titolo di riconoscenza. Venivano a chiedere la benedizione con il cuore pieno di fede e le mani colme di preziosi doni, di cose belle, di opere di fede viva e di pietà sincera, pietà che suppone fede ed esprime i sentimenti squisiti del cuore. Soggiungeva il Santo Padre che, non solo a nome Suo, ringraziava ma poteva dire di avere l'incarico di ringraziarli nel nome di Nostro Signore. Infatti, essi avevano pensato a provvedere le Chiese e gli altari di tutto quello che è in più vicino contatto con la Sua Sacramentale Persona.

Il Santo Padre, pertanto, rinnovava i sentimenti di gratitudine e diceva di impartire, con particolari intenzioni, le benedizioni che erano venuti a chiedergli, una grande benedizione per questa Santissima opera, per questo lavoro, una benedizione speciale per coloro che vi si dedicano, dirigendo ed assistendo, e così pure alle suore una benedizione del tutto speciale ai cari prelati e sacerdoti, ed al loro e Suo Cardinale, una grande benedizione, che basti non solo alle presenti ma a quanti si occupano di loro, alle loro famiglie e case, ai loro bambini, agli anziani della vita ed a tutte quelle cose ed a tutte quelle persone, che avevano nel pensiero e nel cuore.

Le Figlie di Maria e 50 bambini di prima comunione

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro le figlie di Maria ed una cinquantina di bambine e di bambini di prima comunione, dell'Istituto delle suore della Divina Provvidenza, in piazza Fiammetta, con la Superiora, madre Duorina.

Sua Santità ha rivolto loro un paterno discorso, impartendo ai presenti ed alle famiglie l'Apostolica Benedizione.

I medici olandesi ricevuti dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto i medici olandesi, direttori di Ospedali, e le rispettive signore, presentati da Mons. Eras. I detti medici, che hanno preso parte al Congresso internazionale degli Ospedali, avevano preso l'iniziativa di protestare energicamente contro i medici tedeschi, che sostenevano l'estensione della eugenica e della sterilizzazione in tutti i popoli, e si erano opposti a che la discussione su questo argomento fosse posta all'ordine del giorno di un prossimo Congresso, riuscendo in questo intento, secondando il voto espresso dal Papa nel discorso pronunciato venerdì scorso. Il Papa iermattina nel riceverli si è vivamente congratulato con loro dicendo che erano stati col Papa, e meritavano elogio.

Il card. Verdier legato pontificio al congresso cattolico cecoslovacco

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio al Congresso cattolico della Cecoslovacchia, che sarà tenuto nel prossimo Giugno, S. Em.za il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi.

La conferenza internazionale di navigazione aerea

BRUXELLES, 28

Si è aperta ieri la Conferenza internazionale di navigazione area, alla quale partecipano i delegati di 3[illegible] nazioni. L'Italia è rappresentata da comm. Molfese e dal prof. Ambrosini esperto giuridico.

IL CICLO DELLE CONFERENZE CARDUCCIANE A BOLOGNA

L'umanità di Giosue Carducci

nell'alta parola di G. Papini

La notizia che lunedì sera G. Papini avrebbe parlato sull'«Umanità di Giosuè Carducci» ha richiamato, nello storico salone dell'Archiginnasio, una folla strabocchevole, quale poche volte ci è stato dato di poter constatare. Accanto alle maggiori Autorità cittadine, al Corpo Accademico al completo, alle figlie del Poeta, erano presenti le personalità più distinte della cultura e dell'arte della nostra città, oltre a numerossimi sacerdoti, studenti e in genere intellettuali ammiratori dell'insigne scrittore fiorentino.

Glavanni Papini accolto da un caloroso applauso, ha iniziato la sua conferenza ponendo subito in rilievo i caratteri salienti dell'umanità del Carducci e mettendo in luce elementi rivelatori di taluni complessi aspetti della figura del Poeta maremmano, che lui vivo, e anche dopo la morte, avevano dato appiglio a mediocri critici, per creare alterazioni e incomprensioni su quella figura.

L'illustre oratore che, non per nulla, è autore di uno dei libri più vivaci e più papiniani sul Poeta, parlò di lui «nella rossa e pietrosa Bologna», nella quale il Carducci volle vivere e morire, ma dalla quale evase spesso per spaziare nei cieli dItalia, con quell'affetto che il suo animo di artista sdegnoso e solitario, spesso ribelle verso la mediocrità parolaia, ha sempre sentito verso il Maremmano che di tali sdegni e di tali riluttanze ha colmato la sua poesia.

Grandezza e tristezza insieme: grandezza per le alte aspirazioni patriottiche del Poeta, tristezza per le reali condizioni intellettuali e civili della borghesia italiana. Questi furono elementi vivi e accentuati nella poesia e nell'umanità del Carducci; e perciò, afferma Papini, il Poeta della Patria, di quella Patria lacerata e rifatta, pomo di discordie e preda sempre agognata; e di quella ricca di rocce e di terra ferace che Papini felicemente ravvisa non nel volgare stivale della oleografia medio-borghese, *ma in un tronco vigoroso e fecondo che protende gli ultimi due rami verso la divina Grecia e l'Africa.*

L'Oratore fa poi una rapida rassegna di quanti dal 1907 in poi hanno parlato e scritto dell'arte e della grandezza del Carducci. Per dissertar troppo o per molto volere interpretare, spesso è avvenuto che pochi si siano ricordati dell'Uomo che era congiunto al Poeta, a colui che rappresentò una «colonna di fuoco» nella steppa letteraria italiana.

Giovanni Papini ricorda, a questo punto, di sentirsi ultimo discepolo del Poeta, di cui non potè mai ascoltare la parola, e ne traccia un vivido ritratto, come di colui che ne ha intrito in se stesso certi aspetti d'arte e di umanità, ricordando il suo saggio che volle essere ed è un ritrovamento dell'uomo, pur senza addivenire a facili giustificazioni o concilianti transazioni. Illumina il fondo artistico e umano delle *Odi Barbare* cui Papini dice di dover molto della sua arte, e cerca di rintracciarne i fondamenti più spontanei e naturali. Qui, con brillante sagace intuizione, Giovanni Papini, esamina i motivi della malinconia carducciana, che ai critici faciloni è apparsa solo nei suoi aspetti esteriori.

Alla domanda se e come un cattolico possa parlare con affetto del poeta dell'*Inno a Satana*, l'oratore, seguito dalla più viva attenzione, rileva che se il Carducci effettivamente non comprese il valore del cristianesimo ciò fu anche per la visione ristretta che ne ebbe come di una fede di rinuncia e di rassegnazione: gli sfuggì la parte eroica, conquistatrice, gioiosa. Di questa mancanza soffersero l'uomo e l'opera. L'oratore aggiunge che non si deve tuttavia giudicare le idee e le passioni di un secolo con quelle di un altro: il Carducci fu uomo che subì in certa parte i pregiudizi e le passioni politiche del proprio tempo cedendo a giudizi che oggi vengono ripudiati.

Con osservazione acuta e geniale, Giovanni Papini nota che la tristezza del Carducci, è l'effetto della sua visione ottimistica del mondo, perchè arrestandosi alla considerazione gioiosa di questa vita, non poteva non sentire il dramma e l'insofferenza della sua fine.

Tutti, più o meno, hanno insistito oggi sulla sua vita iniziatasi tra i rivolgimenti politici, accoppiata più tardi da sventure familiari, aggravata nella giovinezza da responsabilità tutt'altro che lievi. Ma Giovanni Papini identifica la sua mestizia, nella ossessione della morte (naturale in uno spirito pagano come il Carducci) e nella forzata necessità di vivere una vita in gran parte contraria agli istinti elementari della sua fisica e morale costituzione. « C'era in lui — dice l'oratore — accanto al libresco anche lo zingaresco ». E il giovine lupo che il ragazzo Carducci riuscì per vezzo a render domestico, si vendicò ringhiadogli in petto per tutta la sua vita.

Papini traccia un interessante quadro della vita familiare del Poeta, indicandone il profondo amore, lo spirito caritatevole, sfrondandolo di tante oziose sovrastrutture, e colloca in un adeguato clima storico i suoi rapporti con la Massoneria, rilevando anche le differenze e concomitanze fra quell'epoca sociale e spirituale e quella come noi oggi viviamo.

Concludendo, l'illustre conferenziere, ricorda le alte aspirazioni civili della nostra Italia.

La conferenza di Giovanni Papini, seguita con intensa attenzione e deferenza da tutti i presenti, interrotta talora da vivi applausi, è infine coronata da una ovazione calorosa e vibrante. L'oratore è stato poi vivamente complimentato dalle autorità e dai numerosi ammiratori.

I provocatori dei tumulti anticattolici sconfessati dal Governo hitleriano

MONACO, 28

Il Ministro dell'Interno bavarese Wagner quale capo della polizia ha diramato il comunicato seguente:

« Negli ultimi tempi ad iniziativa di delinquenti già espulsi dal Partito socialnazionale, si sono formati a Monaco gruppi di « terroristi » per alimentare il movimento antisemita. A questi individui loschi vanno ascritti i tumulti delle ultime due settimane a danno di commercianti ebrei e probabilmente anche le violenze commesse nella giornata della colletta cattolica Charitas. I colpevoli sono già stati arrestati e senza riguardo alla loro appartenenza o meno al Partito sarà immediatamente iscritto un processo nei loro confronti ».

Un monumento a Caboto

opera di un italiano a Montreal

MONTREAL, 28

In una delle principali piazze di Montreal è stato ieri inaugurato un monumento a Giovanni Caboto, opera dello scultore Casini, offerto dagli italiani del Canadà. Erano presenti il Ministro della Marina in rappresentanza del Governo canadese e il rappresentante del Governo e della provincia di Quebec, dei municipii di Montreal e Helifax e del corpo consolare. Tutte le associazioni italiane facevano corona al monumento che è stato preso in consegna dal Mayor Houde.

Il console generale d'Italia, Petrucci ha parlato rivendicando a Giovanni Caboto la gloria di aver scoperto per primo il continente nord americano e ha tracciato le vicende dell'avventuroso viaggio che egli compì sulla piccola caravella St. Mathewss con 18 marinai inglesi proclamando Giovanni Caboto precursore degli altri scopritori.

Il grandioso monumento si compone di una grande statua di bronzo sopra un imponente basamento che porta tre bassorilievi.

Companys e gli ex ministri catalani

dinanzi al Tribuuale delle Garanzie Costituzionali

MADRID, 28

Si è iniziato ieri il processo contro l'ex presidente della generalità di Catalogna, Companys, e sei ex ministri catalani, accusati di essere responsabili della sommossa del sei ottobre dell'anno scorso.

L'atto di accusa chiede per ciascuno degli accusati 30 anni di prigione.

La Corte Suprema degli Stati Uniti contro i Codici industriali della N. R. A.

WASHINGTON, 28

La Corte suprema degli Stati Uniti in una decisione pubblicata ieri dichiara incostituzionale la disposizione della N. R. A. interessante la compilazione dei codici industriali.

Hanno dichiarato incostituzionale la legge Franzier vota'a alla fine dell'anno 1934 sui prestiti ipotecari agli agricoltori.

Il "Duilio" conquista

un nuovo primato

ROMA, 28

Nell'ultimo suo viaggio da Marsiglia a Città del Capo, l'espresso italiano *Duilio* ha compiuto la distanza di 5813 miglia, che separa le due città, in 13 giorni e 18 ore ad una velocità media oraria di 18.23 nodi, battendo così tutti i primati precedenti, compreso anche quello del *Giulio Cesare*.

Autocarro che precipita

da una scarpata

VICENZA, 28

Ieri mattina poco prima delle 4 lungo la nazionale Verona-Vicenza correva alla volta della nostra città e diretto a Thiene un autocarro con rimorchio carico di materiale.

Giunto nei pressi di Alte di Montecchio l'autista, vinto dal sonno, ha perduto il convtrollo della macchina, cosicchè questa precipitava nella scarpata. Mentre il meccanico che lo accompagnava rimaneva illeso, il guidatore veniva estratto dalla macchina privo di sensi. Trasportato all'ospedale di Vicenza l'autista il 23 Primo Borgo di Sante da Belluno, abitante in frazione Casertano, veniva ricoverato con prognosi riservata, essendosi manifestata la commozione celebrale.

Atroce morte di un operaio a Chiampo

VICENZA, 28

Nel cantiere delle industrie marmi vicentine a Chiampo ieri mattina alle 11,30 mentre lavorava l'apprendista Giovanni Pierepan di Antonio di anni 17 del luogo impigliatosi in una cinghia della macchina veniva trasportato contro gli ingranaggi della macchina stessa. Inutili sono stati i tentativi di compagni di lavoro per portare aiuto poichè il povero giovane poco dopo decedeva fra orribili strazi.

Disgrazie stradali

Due investimenti: un morto ed un ferito

VICENZA, 28

Un mortale incidente è avvenuto domenica [illegible] dopo il tramonto in viale Trieste, nei pressi del Cimitero. Da Borgoscrofa proveniva a piedi uno sconosciuto che si avviava verso il viale nominato. Dalla parte opposta proveniva una motocicletta con a bordo due persone, e precisamente tali Valmari Ottavio, di Giovanni Battista, di anni 30 e Pozza Ettore fu Narciso di anni 30 entrambi da Mezzane di Sotto (Verona). A un tratto l'uomo ha sbandato sulla sua sinistra e i motociclisti inutilmente hanno tentato di evitare l'investimento. Mentre lo sconosciuto rimaneva esamine al suolo, i motociclisti caddero pure a terra qualche metro più in là. Raccolto dagli accorsi il pedone veniva caricato all'autoambulanza e trasportato all'ospedale, ma quando vi giungeva il medico [illegible] guardia constatava che l'investito era già morto. Solo a tarda ora, poichè il morto era privo di qualsiasi documento di identificazione fu possibile assodare trattarsi del concittadino Emilio Furlan di Francesco di 64 anni abitante a Saviabona sacrista di quella chiesetta. I due

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale e Riserve Lire 844 milioni

MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Milano, 26 Maggio 1935.

Entro 20 giorni dal 20 Maggio, tutte le banche, le ditte e i privati che possiedono titoli esteri o titoli italiani emessi all'estero devono depositarli a custodia (dossier) in loro nome:

o presso l'Istituto di Emissione,

o presso una delle banche autorizzate (Banca Commerciale Italiana),

o presso una banca qualsiasi, italiana o straniera, ma a nome di una delle banche autorizzate, come la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, che sarà debitrice, in conto titoli, verso i depositanti.

In ogni caso, ma specialmente in quello che i titoli si trovino materialmente all'estero, è evidente la convenienza di valersi dei servizi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, che per la sua organizzazione mondiale e l'esperienza tecnica dei suoi uffici speciali può assicurare un servizio attento, discreto e perfetto sotto ogni rapporto.

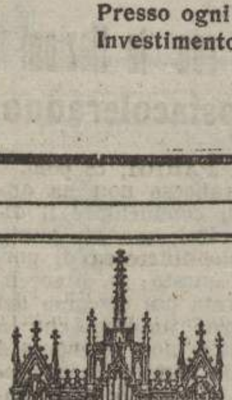
La Banca stessa provvederà al tempestivo incasso delle cedole e ad ogni altra operazione relativa ai titoli depositati, mentre il depositante conserva, a termini del Decreto Ministeriale, «la disponibilità dei titoli depositati, salva l'osservanza delle disposizioni concernenti la cessione delle divise e la negoziazione dei titoli emessi all'estero».

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Depositi - Conti Correnti - Assegni circolari - Assegni Vademecum - B. C. I. Travellers' cheques - Lettere di credito Cambio valute - Crediti - Anticipazioni - Sconti - Riporti - Dossiers - Cassette di sicurezza - Compra vendita di titoli azionari o a reddito fisso.

Presso ogni Sede informazioni gratuite su Titoli di Investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmiatore.



La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

Spirito cristiano e sport

A vedere, la domenica dopo pranzo, la gente che esce dai campi sportivi, o a dare un'occhiata alla pagina sportiva dei quotidiani, vien fatto di chiedersi come Lucien Dubech nel suo bel libro di qualche anno fa: *Où va le sport?* Dove va a finire lo sport?

Spettacolo per la folla, mestiere di lusso per qualcuno: l'idolatria del *tifo* da una parte, il professionismo dall'altra.

Nel giro di pochi anni, abbiamo chiuso il ciclo di un'esperienza, che fu di secoli, per l'antichità.

Racconta Silvio d'Amico che un giorno i Romani di non so che secolo dell'impero, sentirono il fischio dei funamboli e abbandonarono in massa il teatro.

Euripide, a proposito del professionismo scrive: « c'è molta gente cattiva nell'Attica, ma i peggiori mascalzoni (sic) sono gli atleti ».

Giudizio oggi ancora anacronistico, e allora già interessato, ma resta sempre vero che l'antichità classica vide con spavento la faccia brutale dell'*Eracle a riposo*, il viso camuso del *Pugilatore*, dopo aver conosciuto la bellezza serena e composta del *Diadumeno*, del *Dorifero* o dello *Strigilatore*.

Nel nostro tempo, il passaggio è stato immediato: siamo arrivati, nello stesso identico momento, alla diffusione e alla decadenza dello sport.

Una tecnica troppo raffinata ha creato di colpo il *recordmann* anzi una serie di *recordmanns* e gli altri si sono accontentati di fare da spettatori.

In questa rinunzia sta il tutto: prima di dare la caccia al campione bisognerebbe sgranchire le gambe al tifoso.

Certe parole di Mussolini mi hanno ricordato il Padre Didon, che fu il successore del Lacordaire. «Abituare gli Italiani al moto, all'aria libera, alla ginnastica ed anche allo sport, sarà ottimo, non solo dal punto di vista fisico, ma dal punto di vista morale, perchè gli uomini che sono forti sono anche saggi e sono indotti a non abusare delle loro forze, come lo sono invece i deboli, i vinti, che qualche volta hanno, *la crudeltà della loro debolezza*».

Così Mussolini. E il Padre Didon: «Non dimenticate, scriveva, che i combattivi sono i forti, che i forti sono i buoni, che i pigri sono i furbi e i deboli sono pericolosi, perchè traditori ».

Se l'attività fisica dunque «è la condizione delle grandi virtù morali» («quando vedrete dei bimbi inerti fisicamente, potete essere sicuri che lo sono pure moralmente» dice il Didon) il problema dello sport non presenta più soltanto un vizio d'organizzazione, ma una deviazione, una deformazione iniziale, che si ricollega a tutti i più grandi problemi morali.

In questi giorni mi è capitato fra le mani l'«Esprit Chretien dans le Sport» di Michel Cristian, un libro che forse è passato in silenzio e che potrebbe invece ridestare nella gioventù *l'ideale di lusso* dell'*uomo completo*. «Diventare degli uomini e restare dei cristiani». E qui è il padre Lacordaire che parla: «L'uomo in tutte le sue manifestazioni, non è nè un corpo, nè uno spirito, *è un uomo*».

L'errore fondamentale è dunque d'aver staccato senza speranza l'educazione fisica dall' educazione morale, peggio l'aver opposto l'una all'altra.

« Siate cristiani. Praticate il Vangelo e praticate gli sports, non trascurate nè la vostra anima, nè il vostro corpo». Di chi sono queste parole? Del Papa e del Papa del Monte Rosa.

Dunque non è la Chiesa a costituire un «handicap» per lo sport, ma è lo sport stesso. Lo sport «ha bisogno di essere civilizzato ossia cristianizzato» senza dire poi che pure degli errori di tecnica ne hanno sformato la vera missione.

«La medicina doveva arbitrare lo sport» scrive il Credda, nei quaderni del Cattolicesimo contemporaneo.

Ma tutto si riduce a una questione di equilibrio: essere forti senza essere violenti, appassionati senza essere fanatici, amare la salute fisica senza vedere come i nostri fratelli d'oltre Alpe, in ogni cosa la *soddisfazione igienica*, amare la natura senza diventare naturisti, respirare a pieni polmoni, senza sentirsi animali di razza.

Il male è proprio nei centri coordinatori e il rimedio è nella «moralità».

Scrive il Cristian: «Dopo aver chiamato lo sport *moralizzatore* a poco a poco ci dobbiamo contentare che sia al meno al meno, *morale*».

E scrive il Dubech: «O lo sport sarà morale, o non sarà niente».

In fondo è il *senso sportivo* che è andato in fumo: il senso sportivo che è di per sè «moralizzatore» oltre che «morale».

Oggi tutti hanno un vestito di taglio sportivo e un paio di scarpe a doppia suola cucite a mano, ma quanti fanno dieci minuti al giorno di ginnastica? Così oggi molti fanno dello sport, ma quanti sanno che lo sport insegna a essere leali e generosi, cortesi e pronti a ogni sacrificio? Quanti *sentono* che lo sport è la nuova cavalleria?

Ilaria

MICHEL CRISTIAN — *L'Esprit chrètien dans le sport* — Dexclèe de Brouwer Paris.

Quel che il romanziere Wells pensa del cinematografo

BARCELLONA, 28 maggio

Il romanziere Wells, trovandosi a Barcellona come congressista del «Pen Club», è stato intervistato sul Cinema. Egli ha detto: «Il Cine è già anchilosato, fermo ai suoi procedimenti primitivi. Esso si potrà rinnovare quando sarà spezzato l'ambiente di imbecillità che gli si è formato attorno. Il sistema attuale non può dare che delle pellicole cretine». E via di questo passo... Il progetto di Wells per il rinnovamento del cine sarebbe in atto, in un film che lui stesso va preparando e che rappresenta il mondo come sarà fra 1000 anni.

In sostanza Wells non ha fatto che tirar fuori argomenti futuristi e umoristi ma non pare che anche lui abbia idee precise al riguardo.

Un piccione che interrompe il traffico a Londra

LONDRA, 28 maggio

Uno dei piccioni della Chiesa di S. Clemente Daves, a Londra, è stato recentemente l'eroe di un'avventura pittoresca. Esso s'era andato a posare sulle ruote di un autobus, e il conducente non volle più proseguire, dichiarando che passare sopra un piccione era di cattivo auspicio. Intanto una fila lunghissima di vetture s'era venuta formando dietro l'autobus, mentre il superstizioso autista faceva di tutto per allontanare il volatile... senza violenza, ricorrendo anche a suppliche preghiere perchè s'allontanasse di buon grado! Ed effettivamente il piccione, dopo essersi fatto pregare un po', ha spiccato il volo, lasciando... via libera alle numerose vetture.

La figura di Padre De Faucauld rievocata sullo schermo

PARIGI, 28 maggio

E' stata fatta rivivere sullo schermo, recentemente, in una sala di Parigi, la figura del Missionario e Apostolo del deserto, P. De Faucauld, la cui vita è stata ricostruita in un film visionato appunto alla sala Rameau. Léon Doirirer ha accompagnato la proiezione del film con un interessante commento.

Il film ha il nome di «Appello del silenzio».

Fra i presenti sono stati notati il Principe Saverio e la Principessa Sisto di Borbone, la Principessa Murat, Rollin, Ministro delle Colonie, gli Accademici Bordeaux e Bertrand, il generale de Castelneau, il Maresciallo Franchet d'Esperey, e numerose altre personalità.

Conferenza dell'accademico Bordeaux sull'Italia d'oggi

PARIGI, 28 maggio

Gli amici del libro francese si sono recentemente riuniti in Assemblea generale, presso la duchessa di Broglie, sotto la presidenza dell'Ammiraglio Lacaze.

Il barone Chaeulin ha fatto il rapporto dei lavori precedenti; quindi Henry Bordeaux ha svolto una bella conferenza su «Impressioni d'Italia». Queste impressioni sono quelle di un savoiardo, che, per la sua stessa origine meglio degli altri può comprendere lo spirito nuovo, nazionale e costruttore dell'Italia, ed insieme sono quelle di un romanziere che riesce a scrutare l'anima collettiva di un popolo, ed a penetrarne i segreti.

Assisteva numeroso pubblico, ed era presente la signora Lebrun, consorte del Presidente della Repubblica.

Uomini e avvenimenti sulla scena dei secoli

Girolamo Savonarola nella realtà storica e religiosa

Per gentile concessione diamo un largo stralcio della conferenza che S. E. Bertini ha tenuto a Firenze il giorno anniversario del supplizio del Savonarola.

Sono 437 anni che lo scempio disumano del supplizio si è consumato nella vostra piazza maggiore, o Fiorentini, e proprio in queste ore la gazzarra degli Arrabbiati e dei Compagnacci, fatta sicura dalla complicità della Signoria, menava per le vie della città l'ignominia delle sue pazzesche e crudeli avvisaglie, non contro i soli avversari politici ma contro anche ciò che di più sacro nella fede, nella umanità, nella gentilezza poteva pararsi alla loro rabbia demolitrice. Eppure in quelle ore tempestose un gruppo di donne della vostra nobiltà, o cittadini, travestite da domestiche, cercavano di avvicinarsi furtivamente al rogo per salvare dalla dispersione le disprezzate reliquie dei martiri: compito pietoso ed ardito ma represso dalla brutalità degli sgherri che osarono prendere a piattonate le devote alla memoria del Frate.

La tragica memoria

Eppure se le onde dell'Arno potettero sembrare agli avversari di lui il mezzo adatto per cacciarne sperduti i resti mortali, la storia ha irriso al crudele e pazzesco conato perchè da quel giorno la memoria del Savonarola cominciò a grandeggiare più forte che mai nella coscienza tormentata degli avversari e nel culto operoso e riverente degli uomini di senno.

Io non mi fermo alla opinione dei suoi seguaci ma di coloro che più potevano sembrare e sembrano spregiudicati nel parlarne.

Francesco Guicciardini scriveva che, ad onta della maliziosa industria adoperata dai suoi esaminatori, anche sulla vita di lui «non vi si trovò da notare uno minimo difettuzzo».

« Bene conchiuggo questo, scriveva il Guicciardini, che se lui fu buono, abbiamo veduto uno grande Profeta; se fu cattivo uno uomo grandissimo ».

A questo giudizio del grande storico faceva eco il Machiavelli dicendo che dal Savonarola il popolo di Firenze fu persuaso che esso parlava con Dio e, senza giudicare s'egli fosse vero o no, di un tanto uomo se ne deve parlare con riverenza ».

Quanto commovente del resto la voce del popolo che risuona in strofe patetiche ed affettuose dopo il supplizio!

La carità è spenta,
Amor di Dio non c'è;
Tepido ognun diventa,
Non c'è più viva fè.
Ohimè che il Santo è morto!
Ohimè, Signore, ohimè!

Uscendo a considerazioni più complesse e più alte, di quello che non sia il dibattito localizzato pro o contro l'opera del frate, conviene trovare nella sua figura e nella sua posizione da riformatore e di apostolo religioso in pieno Rinascimento la esistenza di un nesso che lo rileghi profondamente alle vicende non solo della coscienza intellettuale italiana fino ad oggi ma all'opera altresì di benefico ravvivamento dello spirito religioso che dal concilio di Trento in poi ha portato a così grande lustro di santità e di prestigio il Pontificato Romano.

Già il Tommaseo nel 1841, ai primi albori di quel movimento che mirava a fondare la coscienza politica di una nuova Italia nella saldezza del costume e dell'ideale religioso, pubblicando dall'esilio l' accorato suo volume sull'Italia, per introdurlo fra noi, mascherava il proprio nome col titolo: Opuscoli inediti di Fra Girolamo Savonarola *e si rifaceva espressamente a lui come apostolo di unità cattolica.*

La influenza del pensiero Savonaroliano fu profonda nella nostra Toscana per tutto il trentennio fra il 1840 e il 1870 e ne ha rilevate perfettamente le basi e lo svolgimento Giovanni Gentile nel suo volume sullo stato della coltura negli ultimi anni del Gran Ducato.

L'interezza dell'uomo

A questo punto l'On.le Bertini si chiede se non convenga per giudicare delle accuse che formarono la persecuzione del Frate, guardare anzitutto alla vita di lui fin nei primordi, giacchè se ne potrà scaturire, come è certo, un senso ed un indirizzo di perfetta unità, nel servizio delle anime a cui il Grande Domenicano si sentì chiamato insieme alla dedizione più completa verso l'ideale che lo condusse nel chiostro per elevare se stesso al più alto grado della contemplazione divina, e per riversare poi tra i fedeli nell'apostolato il frutto di questa sua più perfetta conoscenza della verità, noi saremo riusciti ad adagiare il nostro giudizio sul terreno sicuro di una perfetta vita interiore, tutta pervasa dello spirito di carità.

L'attaccamento allo studio lo rese fin da giovane bramoso di approfondire lo studio dell'Aquinate, e dallo spettacolo tristissimo dei tempi nello stesso ambiente ferrarese il Savonarola traeva ragione di sdegno per la corruttela diffusa negli ordini ecclesiastici e profani. Eppure l'anima sua era aperta ad ogni più delicato movimento di sensibilità. La madre indovinava un giorno il suo proposito di segregarsi dal mondo nell'udirlo suonare il liuto in voci flebili e dolorose di addio.

Egli in quel tempo aveva già scritto in una sua canzone, ed era appena ventenne, i versi:

Però lasciar ti voglio
Mondo fallace e tristo:
Seguir vo' Gesù Cristo
Morto in Croce per me.

Questa risoluzione il Savonarola eseguiva convolando nel chiostro di S. Domenico a Bologna verso le traccie luminose del Grande Patriarca.

Breve il passo da Bologna a Firenze, dopo poche peregrinazioni nel nuovo ministero a cui era stato ormai assunto, forte di studi, ricco della più pura spiritualità, bramoso di impiegarsi nelle opere dell'Apostolato. Destinato al convento di S. Marco, vi prende subito il posto di lettore della Bibbia e la gioia maggiore esso la prova nel tenersi coi giovani novizi e nell'avviarli a quello studio profondo della divina scrittura che sarà la fonte potente delle sue ispirazioni.

La tradizione dei maestri del Rinascimento non ha figura più pittoresca del Savonarola che a piè dell'orto di S. Marco raccoglie abitualmente intorno a se i discepoli, commentando loro la Bibbia all'ombra di una pianta di rose damaschine.

Il predicatore popolare

Ma la grande attrattiva era la predicazione, e il primo agosto 1490 ha inizio il corso delle prediche profetiche sul pergamo di S. Marco dal quale passerà, subito dopo, a quello di Ognissanti, e in S. Maria del Fiore ai primi del 1491 con la spiegazione delle lamentazioni di Geremia, *durante la quaresima di quest'anno.*

La sua notorietà come oratore è già formata. Dopo i primi tentativi mal riusciti, egli è ormai nella padronanza delle sue forze intellettuali. La efficacia della sua parola è attinta alla robustezza dei principi, disdegnosa di vani lenocini, appoggiata alla maggiore semplicità persuasiva della esposizione ed alla potenza della fede e dell'entusiasmo religioso. Fra lui e il popolo Fiorentino il vincolo della reciproca simpatia e saldato da una inconcussa volontà intesa a restituire ai costumi privati e pubblici la purezza misconosciuta e a portare in tutta la vita civile l'influenza del principio e della norma cristiana.

Si dirà con questo che il Savonarola si getta nella Politica? I Suoi avversari, per la bocca di prezzolati predicatori concorrenti, siano il Ponzo o Mariano da Genazzano, oseranno rivolgergli questa accusa ma nella Firenze d'allora, preda di ogni corruzione, l'interessarsi di una più aperta e più pura osservanza dei principi cristiani per trarne elementi di saldezza nel reggimento civile, portava necessariamente ad una estensione della stessa opera prettamente religiosa nel campo civile e politico.

Si è citato l'episodio della confessione di Lorenzo De' Medici moribondo al quale il Savonarola, per assolverlo, avrebbe imposto di restituire la libertà alla Repubblica. L'episodio va abbandonato tra le leggende. Più attendibile di questa diceria, formatasi otto anni dopo il decesso di Lorenzo, va creduto il racconto del Poliziano che, in ben diversi termini, e quando la confessione del morente era stata già ricevuta da altro sacerdote, ci parla della visita del Savonarola per incoraggiare l'animo del morente, già rassegnato alla sua fine.

Certo l'uomo non era tale da piegarsi all'arte sottile di dominio, che i Medici cercavano di esercitare dovunque ed anche nel chiostro di S. Marco, come benemeriti della sua fondazione.

Il Savonarola non si prosternava in inchini verso il dominatore e ricusava le offerte vistose di lui per il convento, inviandole nella maggior parte ai Bonomini di S. Martino.

La lotta epica

Fatte queste premesse, l'On.le Bertini entra a parlare direttamente dalla vicenda nella quale il Savonarola ed il popolo Fiorentino si trovavano a contrasto con le consorterie Medicee e con la Corte di Roma.

L'anno 1494 segna il grande avvenimento che mise in orgasmo tutta l'Italia e che il Savonarola aveva in precedenza preconizzato nelle sue prediche. Il Re di Francia Carlo VIII scende in Italia da conquistatore e, senza colpo ferire giunge a Pisa, città dominata ormai dalla Repubblica. Firenze è in subbuglio. Il Savonarola fa parte della Ambascieria mandata a Pisa per parlamentare col Re.

In quel torno di tempo la città si solleva, costringendo Piero De Medici a prendere la via dell'esilio. Il Re francese viene salutato dai Fiorentini come amico ma il suo animo oscilla tra il ritorno dei Medici e mire forsennate di conquista, forse anche di saccheggio. Il Savonarola pure in questo momento è la figura che restituisce alla città la sua calma. Egli parla col Re, riesce a sventare le minacce di conquista e ottiene che non si inacerbiscano le discordie col richiamo forzato dei Medici. La venerazione per il Frate raggiunge il colmo ma fa anche fremere di rabbia i seguaci dei Medici o i fautori di una oligarchia aristocratica che speravano, nella incertezza del momento, di afferrare il potere, sbarrandone l'accesso alle correnti popolari.

E' troppo vasto seguire su questo punto la concisa e calda rievocazione degli avvenimenti fatta dall'oratore con lo sguardo da un lato alle trame che si ordiscono in Firenze contro l'opera di riforma del Savonarola e dall'altro alla situazione romana dove la Corte Pontificia, initimorita del successo di Carlo VIII nella conquista del Regno di Napoli, prepara la lega delle potenze Italiane con l'adesione del Moro di Napoli, della Repubblica Veneta,, del Rè di Spagna.

L'ostacolo politico era Firenze che si manteneva fedele alla alleanza francese. Così viene ingrossandosi il filo della avversità attorno al Savonarola, e vi soffiano dentro, le stesse recriminazioni per la riforma da lui ottenuta poco prima quando riuscì a staccare la congregazione di S. Marco dalla dipendenza della Congregazione Lombarda, mettendola in piena autonomia. Ciò si spiega per un fine altissimo di riforma claustrale a cui il Savonarola ebbe a mirare sin da principio come punto fondamentale del suo apostolato.

Questa azione riformatrice nasce dal solco stesso che aveva già raccolto il seme fecondo di S. Caterina da Siena, del Beato Raimondo da Capua, del B. Dominici, di S. Antonino Arcivescovo. L'ordine Domenicano doveva essere restituito allo spirito di povertà, di purezza, di attività del suo Fondatore e non v'era altro mezzo per mettersi su questa via, che liberarsi dalle regole attenuate della congregazione lombarda. Il Papa aveva autorizzato l'autonomia del convento di S. Marco e il Savonarola ne era stato eletto priore.

La riforma claustrale

Intorno a questo punto tuttavia verrà incardinandosi tutto il dissidio delle opposizioni e delle congiure successive, fomentate dagli stessi religiosi dell'ordine, contrari alla riforma di cui il Savonarola si mostrava saldo propugnatore.

Si entra così in quel tema dei rapporti con Roma, che uno storico di grande valore, Lodovico Pastor, ebbe ad adombrare con critiche, che scrittori successivi a lui, in memorande polemiche, sottoposero a revisioni e a confutazioni.

In realtà lo scopo di Papa Alessandro Borgia era di trarre alla Lega lo Stato fiorentino ed era troppo chiaro che a questa adesione non si sarebbe potuti arrivare se non passando sopra alla volontà del nuovo governo popolare, ligio alla tradizionale politica francofila.

Siamo alla manifestazione acuta del conflitto. Il 21 luglio 1495 il Papa Alessandro Borgia dirige al Savonarola un Breve per rimproverarlo di far credito alle proprie profezie. Per averne giustificazione lo chiama a Roma a renderne conto.

Risponde a questo Breve il Savonarola 10 giorni dopo, dicendosi impedito, e ciò rispondeva a verità, di assecondare il desiderio del Papa trovandosi ammalato e per di più circondato da pericoli e minacce degli avversari contro la propria vita.

Tace il Papa a questa lettera ma in data 8 settembre 1495 viene diretto un'altro Breve ai francescani di S. Croce nel quale si allude alla separazione di S. Marco dalla Congregazione Lombarda come se essa fosse stata esposta dal Savonarola. Nello stesso tempo si dichiara la censura contro il Priore di S. Marco con l'ordine di riunirsi alla Congregazione Lombarda.

L'oratore a questo punto fa un'intensa rievocazione dell'ultima fase del dramma. Ragioni ineluttabili di spazio vietano una cronaca analitica della esposizione. Il Savonarola espone al Papa con lettera *purgativa* del 29 settembre dello stesso anno i motivi che lo fanno avverso a riunirsi alla Congregazione Lombarda. Il Papa accoglie le giustificazioni. E mantiene il veto alla predicazione. Il Savonarola limita per alcuni mesi nel maggior raccoglimento la sua attività. Sono frutto di questo periodo le due opere sul *Compedio di rivelazione e sulla semplicità della vita cristiana*. Ma l'incrocio delle ostilità tra la lega degli stati italiani e la Repubblica si fa sempre più minacciosa. In Firenze le ostilità contro il Savonarola si moltiplicano: sopra tutto, non si vuole che egli predichi. La Repubblica invece invia a Roma delle ambasciate per invocare la revoca del divieto. La revoca formale non ci fu. Sembra che a un compromesso a un certo momento si sia giunti.

Savonarola d'altronde, pressato dalla Repubblica e dalle gravissime minacce che sembrano ravvolgerla, torna a predicare.

L'oratore illustra la fase decisiva del conflitto sui risultati più recenti della critica storica, con autori come lo Schnitzer, il Granert, il Brosch, il Kraus, il Ferretti, il Ferrara. E siamo giunti al supplizio. L'ultima fase della conferenza è dedicata alla rievocazione delle ore estreme del Savonarola. Il riconoscimento più pieno dello spirito di fede e di devozione alla Chiesa Cattolica del Savonarola, dice l'oratore, è nell'omaggio di venerazione che non cesserà nei secoli nel nome di un Filippo Neri, di una Colomba da Rieti, di una Caterina da Racconigi, di una Bartolomea Bagnesi, di una Osanna Andreasi è più che tutti di una Caterina de' Ricci. Questi santi indicano l'ossequio alto e immenso del Savonarola alla Chiesa romana e all'Onnipotente suo Fondatore.

Le colture floreali in Italia

SAN REMO, 28 maggio

Nel 1934 la superficie coltivata a fiori in Italia è stata di ha. 2.798,3 per un valore di 1-14.020.000 di lire. I valori complessivi della produzione per le singole specie di piante per fiori da recidere, sono stati i seguenti: Garofani L. 46.143.000 (contro 43 milioni e 173.000 del 1933), rose L. 23 milioni e 545.000 (contro 31.298), crisantemi L. 6.754.000 (contro 7.489.000), daglie L. 2.168.000 (contro L. 2.461.000), mimose e geniste L. 3.920.000 (contro 5.042.000), varie L. 14.351.000 (contro L. 15.010.000). Totale L. 96.881.000 (contro L. 104.473.000). Il valore delle piante ornamentali e da fronda verde è stato per fiore e foglie da profumeria, di di L. 14.134.000; quello delle piante L. 3.005.000.

L'attività letteraria e artistica attraverso le statistiche

Non ono prive di interesse le cifre statistiche sul numero delle registrazioni eseguite nell'anno 1934, per le opere depositate ai sensi dell'Art. 58 del R. D. L. 7 novembre 1925 numero 1950: opere letterarie, scientifiche ecc., 3576; opere artistiche e grafiche 888; opere drammatiche musicali e coreografiche edite e inedite 1336 di cui 28 drammatico-musicali, 164 drammatiche, 1101 composizioni musicali diverse, 21 opere cinematografiche, 22 opere didattico-musicali.

Complessivamente si ha dunque un totale di 5899 registrazioni. Va notato che le cifre riguardano soltanto le opere di cui si è presa nota nei registri della Proprietà Intellettuale.

Una scoperta

Non si tratta della scoperta dell'America; ma di una scoperta fatta in America. La scoperta è questa: l'aspro dibattito svoltosi, in questi giorni, alla Camera e al Senato degli Stati Uniti sulla legge per la polizza ai «veterani» ha rivelato che l'America ha gettato nella grande guerra nè più nè meno che quattro milioni di combattenti.

—?!?

— Sicuro; e appunto per questo i quattro milioni di combattenti tramutatisi prima in «reduci» e adesso in «veterani», esigono la loro polizza: mille dollari per ciascuno, pagabili nel 1945 e, in caso di morte, immediatamente agli eredi.

Complessivamente: due miliardi e duecento milioni di dollari. Una mera «calamità nazionale», ha detto Roosevelt irrigidendosi nel suo «veto» che, scavalcato alla Camera dei Rappresentanti, è stato vittorioso al Senato. Un vero disastro per la moneta, per il bilancio dello Stato e per il piano di lavori pubblici in favore dei disoccupati.

Meno male che le scoperte sono come le ciliege: una tira l'altra. E fu così che il Presidente nel calore della legittima difesa, è stato costretto a far sapere agli americani ed al mondo che la grande maggioranza di quei quattro milioni di combattenti non solo non ha mai combattuto, ma non ha nemmeno attraversato l'Atlantico per raggiungere i campi di battaglia.

—E che cosa hanno fatto, allora, per ritenersi degni della riconoscenza tangibile della patria?

—Niente: hanno indossato semplicemente l'uniforme militare per qualche mese.

— Ma — ribattono questi veterani di nuovo conio — se noi fossimo rimasti borghesi, avremmo, in quel tempo, guadagnato assai di più lavorando nelle fabbriche agli stipendi dei mercanti di cannoni. Quindi...

— Bravi! Quindi, bisognerebbe creare una nuova categoria di profittatori di guerra anche in tempo di pace!

Breve: l'«assalto alla polizza» sarebbe in realtà, il primo combattimento che affrontano questi non troppo gloriosi veterani. Forse per continuare una tradizione secolare negli Stati Uniti; dove esistono ancora, dopo 123 anni, sette vedove di veterani della guerra del 1812.

Dal che si deduce che quei sette corrispondenti veterani, per non lasciare estinguere la pensione devono essersi risposati poco meno che in articulo mortis *con delle giovani minorenni...*

RURIK

Il "carillon„ della Cattedrale di Rouen congiunto telefonicamente a Nôtre Dame

PARIGI, 28 maggio

In occasione della « Settimana di Parigi» la Cattedrale di Rouen presterà il suo carillon», per via telefonica, a quella di Parigi che ne è sprovvista.

Durante la rappresentazione di un Mistero nel piazzale di Nôtre Dame, due linee telefoniche legheranno le due Cattedrali. All'arrivo del Presidente della Repubblica, che assisterà alla rappresentazione, sarà trasmessa la *Marsigliese*. Saranno poi trasmesse anche delle arie musicali del secolo XV.

LE RIVISTE

« Fides »

Ecco il sommario del numero di Maggio di *Fides*, Rivista mensile della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma. — La fede e le opere (***) — Una geremiade su *La Bibbia e la Riforma* (A Vaccari) — Alcuni giudizi di Erasmo (D. Erasmo) — Il pericolo protestante in Italia (I. Giordani) — Mulini a vento plymouthisti (A. Silenziario) — Il Cristianesimo (G. Spellanzon) — Il movimento di Oxford (E. Fenu) — Verso la gloria di Pio X (A. Vian) — La Religione nella storia delle religioni (V. Bronzini — La Chiesa di Roma (Tertulliano) — Ancora sul movimento spiritico (M Baronci) — Segnalazioni e documenti.

Rivista Internazionale di Scienze Sociali

Fascicolo III - Maggio 1935 — Peter Swanish, *Origini e sviluppi del paragrafo 7 (a) del N. I. R. A.*; Fausta Lapenna, *Il consumo dei concimi chimici in Italia*; Mario Pugliese, *Alcuni problemi scientifici della finanza in un'economia corporativa*; Cesare Ghezzi, *Credito e banche secondo un anonimo scrittore del Seicento* — Riassunti degli articoli — Rèsumès — Zusammenfassungen — Abstracts — *Note e discussioni*: Francesco Vito, *L'economia politica secondo F. Ferrara*; Henri Guitton, *Il corporativismo e il pensiero francese* — *Notiziario*: 1. Cattolicesimo e problemi sociali; 2. Pubblicazioni e riviste; 3. Corsi e conferenze. — *Foglio Bibliografico* - 1. Analisi d'opere: *Storia delle dottrine e dei fatti economici*: Ibarra y Rodriguez E., *El problema de las subsistencias en Espana al comenzar la edad moderna* (A. Fanfani) — Rosenberg H., *Die Wirtschaftskrisis von 1857-59* (H.Sieveking) — Weber M., *Die protestantische Ethik und der Geist des Kapitalismus* (A. Fanfani) — *Economia*. Birk L. V., *Trafikokonomi* (S. Carlson) — Biserni P., *I rapporti economici italo-francesi* (H. Guitton) — Bresciani Turroni C., *Some Consideration on Egypt's Monetary System* (M. Alberti) — Cousin L., *Cathechisme de économie sociale et politique* (G. Gobello) — Di Fenizio F., *Questioni monetarie* (M. Alberti) — Einzig P., *The Future of Gold* (C. Corti) — Hauser H., *La paix economique* (A. Fanfani) — Lescure J., *Le nouveau règime corporatif italien*; Pirou G., *Le corporatism* (F. Vito) — Loria A., *Dinamica economica*; Roos C. F., *Dynamic Economics* (F. Vito) — Porri V., *Principi di politica economica internazionale* (L. Gozzini) — Serpieri A., *Fra politica ed economia rurale* (A. Garino-Canina) — Soldi R., *Manuale d'economia politica* (G. Aldini) — *Discipline statistiche*: *Wages Cost of Living and National Income in Sweden* (A. Uggè) — Battara P., *Fattori psicologici e morali di denatalità* (G. Parenti) — De Polzer A., *La ricchezza privata della provincia di Rovigo* (G. Ferrari). — *Dottrine e problemi sociali*: *Semaines Sociales de France*: *Nice* (F. Genga) — Cicognani A. E., *Canon Law* (O. Giacchi) — Garric R., *Albert de Mun* (F. Genga) — Michels R., *Umschichtungen in den herrschenden Klassen nach dem Kriege* (G. Barbieri). — *Spoglio delle Riviste*.

VIOLINISTI CELEBRI

Antonio Bazzini

Il progresso che la cultura musicale fece in Italia nell'ultimo scorcio del secolo passato, continuando poi ininterrotto per opera di studiosi, di numerosi e geniali artisti, e di un sempre più folto stuolo di amatori appassionati e dotti, è veramente rilevante. E' noto come quel periodo fosse riempito dalla gigantesca personalità del Verdi che brillava come un astro solitario, unico rappresentante vivente della musica italiana in ogni contrada del mondo. Nondimeno fra i più illustri uomini che diedero il maggior sviluppo artistico di allora, sviluppo che conquise le folle contribuendo ad elevarne il livello intellettuale e a raffinarne il gusto, va fra i primi annoverato il maestro Antonio Bazzini, celebre violinista di fama mondiale ottimo compositore di musica da camera, specialmente per violino e di cui rifulgono alcuni quartetti e un quintetto. Questo illustre musicista, questo grande direttore del Conservatorio di Milano, in cui oltre all'ordine seppe diffondere in tempi non facili, un gusto nobile ed elevato dell'arte, morì il 9 febbraio 1897 in Milano quasi ottantenne, essendo nato a Brescia nel 1818.

Egli nacque col genio e con la passione della musica incantando fin dalla sua più tenera infanzia per la sua precocità. A sedici anni pubblicò la sua prima composizione; e ne contava diciassette quando a Brescia si eseguivano al cospetto di un pubblico ammirato e commosso sei « ouvertures » a grande orchestra.

A quell'età egli era già maestro di cappella nella chiesa di San Filippo per la quale compose molta musica fra cui una Messa e alcuni Vespri. Tuttavia, fin dall'infanzia la sua predilezione fu il violino col quale mandava in visibilio folle intere, non escluso lo stesso Nicolò Paganini che, uditolo una volta, lo prese entusiasta fra le braccia dicendogli commosso: «Viaggia, viaggia presto!» Queste parole lusinghiere che il Sommo pronunciò con tanto calore e che volevano esprimere anche la sua convinzione che il giovinetto fosse già maturo per osar d'affrontare i più esigenti pubblici del mondo, furono ascoltate dal Bazzini che continuò lo studio del violino con un impegno e una tenacia che in breve lo resero celebre.

Egli fu, senz'altro uno dei primi concertisti di violino che la storia di questo istrumento possa ricordare e fu acclamato nelle principali città d'Italia, di Francia, di Germania, d'Austria e di Spagna. A Parigi, nel 1852 oltre tre concerti da lui dati con grandioso successo al Teatro Italiano, si fece udire una ventina di volte al « Gymnase Dramatique ». Il suo stile nobile e caloroso, la sua tecnica impeccabile, il suo arco patetico e appassionato rapivano oltre ogni dire. Egli fu un italiano che fra gli stranieri seppe sempre far sentire col suo suono caldo e squillante, il sole e il fuoco della sua Patria. Tornato in Italia dopo un lungo periodo di concerti e di successi trionfali, ebbe il merito insigne di far conoscere anche in Italia la grande arte straniera, contribuendo potentemente alla divulgazione e alla conoscenza di tanti capolavori, come del resto si addiceva ad un cultore della grande arte. Egli volle, tuttavia, che la nostra musica, pur avvantaggiandosi dei progressi della tecnica, rimanesse italiana nel carattere, nella forma, nella spontaneità e nella luminosità, perciò nessuna astruseria, ma somma chiarezza, nessuna imitazione servile di modelli esotici non confacenti col nostro spirito e con la nostra mentalità, ma libera genialità italiana.

Le sue numerose composizioni, fra cui i suoi quartetti e il quintetto sunnominati brillano di pregi che egli voleva veder brillare negli altri; come nell'«Ouverture» al «Saul» tragedia dell'Alfieri; e nell'«Ouverture» del «Re Lear», tragedia dello Shakespeare.

Compose anche molti salmi, molti pezzi di musica da camera e qualche sinfonia, come pure romanze di molto buon gusto, alcune delle quali divenute assai popolari. Tentò anche l'Opera scrivendone una sul libretto del Gazzoletti, intitolata «Turanda», opera che rappresentata alla Scala non dispiacque, ma non rimase.

Il Bazzini, del resto non era nato per il Teatro, per il quale occorre un temperamento tutt'affatto speciale. Egli era assai portato per la musica sinfonica e strumentale dei grandi operisti, fra i quali gli furono amicissimi il grande Verdi e il Gounod. Ma il suo carattere fondamentale, che lo ha reso immortale fra gli istrumentisti, fu quello di essere un eccelso violinista nel senso completo dell'espressione, vale a dire perfetto nella tecnica, signore nello stile, dotto nella scienza musicale. La celebre sua scuola continuò con i suoi discepoli e con i numerosissimi allievi di questi, cuore e vanto della cultura musicale in Italia e nel mondo intero. Il Bazzini morì piamente con la serenità d'un patriarca. Uomo di saldo carattere e di non meno salda fede, vide avvicinarsi la morte e l'aspettò sorridente. La sua opera e la sua memoria rimarranno sempre a glorificazione sua e della grande arte italiana in ogni tempo.

SAVERIO SIMONCELLI

Il bilancio delle Finanze

in discussione al Senato

ROMA, 28

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta al Senato si è aperta ieri alle 16. Dopo la lettura del processo verbale della seduta del 18 maggio, il presidente commemora, ricordandone le benemerenze, due eminenti Senatori venuti a mancare negli scorsi giorni: il marchese Garroni Carbonara e il dottor Giulio Venzi.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, a nome del Governo si associa alle parole pronunciate dal presidente per i due senatori scomparsi.

Segue la presentazione di alcuni disegni di legge.

L'opera dell' I.R.I.

THAON DE REVEL, Ministro delle finanze, risponde al senatore Belluzzo che ha chiesto di sapere se non creda opportuno, nell'interesse dell'economia e della finanza italiana, dare disposizioni affinchè nell'eventualità di cessioni di attività da parte dell'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) siano favoriti il consolidamento e lo sviluppo di medie e piccole aziende.

Ringrazia il senatore interrogante di avergli offerto l'occasione di illustrare l'opera dell'«Iri». I criteri che l'«Iri», persegue nello smobilizzo delle sue partecipazioni industriali sono connessi al carattere delle aziende entrate nell'orbita dell'Istituto. Il patrimonio di cui dispone per lo smobilizzo gli è derivato dalle operazioni di trapasso per il risanamento dei tre maggiori istituti di credito. Perciò l'Istituto è venuto ad avere il controllo di grossi aggruppamenti industriali più che di aziende medie e piccole. Lo sviluppo industriale si era appoggiato in gran parte alle maggiori banche. Da questa circostanza non si può prescindere nel problema dello smobilizzo dell'«Iri». Spesso si cerca di compiere uno sbloccamento delle situazioni più complesse in modo che là dove esiste un grosso aggruppamento industriale non suscettibile di trovare forze finanziarie che possano sostenerlo l'«Iri» preceda a razionali smembramenti appoggiando lo smobilizzo a gruppi di media potenza ciascuna capace di sostenere una parte del primitivo aggruppamento. Le partecipazioni industriali trapassate dell'«Iri» spesso rivelano la coesistenza nella stessa azienda, specie se di media importanza, di un interesse dell'«Iri» che già faceva capo alle banche accanto ad un interesse di privati possessori di notevoli porzioni di capitale aziendale. Questa situazione riflette il processo di intervento delle banche che si è venuto allargando. Si sono così costituite delle situazioni nelle quali l'«Iri» e il capitale privato sono ciascuno al limite del comando aziendale.

In questi casi l'IRI ha creduto suo dovere, prima di negoziare con terzi le situazioni venute in suo possesso, di negoziarle con quegli stessi gruppi che già ha trovato a collaborare nell'azienda; questa linea di condotta è stata rigorosamente seguita perchè l'IRI è convinto che la miglior forma per la ricostruzione di unità industriali autonome consiste nel dare tranquillità ai gruppi già partecipanti all'azienda anzichè quella di mettere accanto a loro degli elementi non graditi o desiderabili, di dare l'assalto a posizioni precostituite. Un altro criterio che l'IRI cerca di seguire nello smobilizzo delle sue partecipazioni è connesso con l'interessamento che esso suscita in gruppi finanziari svolgenti la loro attività nella città o nelle regioni dove esistono aziende industriali. Infine dove gli interessanti per il rilievo di partecipazione in possesso dell'IRI sono dettate esclusivamente da opportunità finanziarie di accaparramento di situazioni totalitarie l'IRI rinuncia allo smobilizzo pur di non costituire delle situazioni monopolistiche e attende che i risanamenti aziendali siano del tutto compiuti per provocare l'interessamento del privato risparmio attraverso una larga diffusione dei titoli che esso possiede. La sezione «finanziamenti industriali» dell'IRI ha inteso, non meno della sezione «smobilizzo», di favorire, per quanto è possibile, le medie e piccole aziende come ha dimostrato dal numero dei finanziamenti concessi. L'indirizzo seguito dall'IRI è rivolto alla tutela delle medie e piccole aziende e al loro consolidamento salvo le premimenti ragioni di tutela della finanza che si sono cercate di conciliare nel limite del possibile con quanto può ritenersi il presumibile interesse dell'economia nazionale.

BELLUZZO potrebbe dichiararsi soddisfatto se non gli premesse anzitutto allontanare la possibilità che si crede aver egli inteso di favorire le medie e le piccole industrie a danno delle grandi.

L'oratore accenna ad alcuni casi in cui è stato commesso l'errore economico di sottoporre l'industria meccanica all'industria siderurgica.

Dichiara poi che vi sono economie finanziarie e politiche che consigliano di frenare i voli delle grandi aziende.

Per la fabbrica del Duomo di Milano

Si discute poi il disegno legge provvidenze per la fabbrica del Duomo di Milano.

VISCONTI DI MODRONE osserva che il disegno di legge è ispirato al rispetto dell'arte e alle tradizioni civiche milanesi. L'oratore illustra le difficoltà finanziarie del progetto, difficoltà vinte grazie all'intervento del Capo del Governo.

Alle spese straordinarie — indispensabili si provvederà autorizzando il comune di Milano ad imporre un contributo annuo straordinario per un periodo non superiore a 10 anni. Non c'è milanese che non sarà lieto di contribuire al restauro e alla conservazione della Cattedrale di Milano, simbolo della grandezza civica e testimonianza eterna della storia della città.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Segue l'approvazione di altri disegni di legge.

Il bilancio delle Finanze

S'inizia poi la discussione del bilancio delle finanze.

GALLENGA si occupa del Sottosegretariato per la stampa e la propaganda.

Egli si sofferma più particolarmente sull'opera affidata, in seno al Sottosegretariato, alla Direzione generale del turismo. Il turismo — egli dice — considerato come fattore economico per la vita di un paese, è fenomeno dei giorni nostri. Oggi il turismo rappresenta una vera e propria industria nazionale, anzi internazionale.

Ricorda quanto si è fatto egregiamente in Italia per attirare gli stranieri: eccellente attrezzatura alberghiera, magnifiche strade ed autostrade. Speciale menzione meritano poi il Maggio musicale fiorentino, le feste artistiche autunnali di Venezia, le mostre d'arte che si tengono nelle varie regioni. L'oratore si occupa poi di altri problemi del turismo e conclude rilevando come la Direzione del turismo appare attrezzata con elasticità. Essa è affidata ad uomini animati da ammirevole fervore di lavoro: dal sottosegretario Ciano, che per avere molto viaggiato reca una provvida esperienza personale allo studio del turismo, al direttore generale on. Bonomi che con giovanile vigore ha già dato un encomiabile impulso alle attività che gli sono state affidate (*applausi e congratulazioni*).

Il sen. POZZO si occupa dell'automobilismo. Fa alcuni rilievi statistici ed afferma che il nostro paese non occupa il posto che gli competerebbe per la sua rinnovata potenza politica e per il suo livello civile ed economico. Rileva che il possesso dell'automobile è anche preso di mira dal fisco agli effetti dell'imposta complementare, perchè l'automobile è ritenuto oggetto di lusso. Ciò viene a costituire un grave ostacolo alla diffusione di questo modernissimo mezzo di locomozione. Nota anche che sono gravose per l'automobile la tassa di circolazione e le tasse sulla benzina. Afferma che il più coraggioso e, nel tempo stesso, il più efficace provvedimento sarebbe l'abolizione della tassa di circolazione. Riconosce che non può darsi un colpo di spugna ad un'entrata annua di 181 milioni, ma afferma che all'auspicata abolizione si può giungere gradualmente esonerando dalla tassa le automobili nuove e non per un periodo di tempo limitato.

Venendo a parlare del prezzo della benzina chiede che venga tolto l'aggravio di L. 55 al quintale stabilito il 25 settembre 1931. Approva il provvedimento della riduzione della tassa di vendita sulla benzina a favore degli stranieri.

Concludendo l'oratore riconosce che le soluzioni proposte non sono di facile attuazione, ma ricorda che in regime fascista anche i problemi più ponderosi, anzi sopra tutto questi sono affrontati con coraggio e risolti. Si dice, certo, che così avverrà anche per l'automobile (*applausi e congratulazioni*).

Il Presidente rinvia a oggi il seguito della discussione.

291 società per azioni

costituite in aprile

ROMA, 28

Secondo i dati raccolti dall'associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di aprile 291 società con un capitale di lire 24.483.900 di cui lire 11.771.510 con apporti. Altre 153 hanno aumentato il capitale per complessive lire 331.097.180 di cui lire 31.410.000 per fusione, 57.842.000 effettuati gratuitamente, 16.787.000 lire con apporti e lire 225.048.180 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di lire 355.571.080. Per contro si sono registrati 109 scioglimenti per complessive lire 78.602.650 di cui 16 fusioni per lire 44.190.000 e 93 liquidazioni per lire 34.412.650.

Si sono inoltre registrate 85 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 231.602.480 di cui lire 130.307.100 per rimborso, lire 15.419.500 per rinuncia ad aumento e lire 85.875.880 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 310.205.130.

In complesso si sono, dunque, avute nel mese di aprile L. 45.365.950 di investimenti netti. Nello stesso mese è stata registrata una delibera di emissioni di obbligazioni per lire 1.500.000.

Giovani italiane di Bolzano

a Palazzo Venezia

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto nella sala Regia del palazzo Venezia le 300 giovani italiane di Bolzano che gli hanno fatto omaggio di un album contenente tutte le loro firme. Il Duce ha rivolto loro alcune parole che sono state accolte da grandi acclamazioni.

Il comm. Garassino ricevuto da Mussolini

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il comm. Annibale Garassino, industriale italiano residente da molti anni in Argentina.

Tre condanne al Tribunale Speciale

ROMA, 28

Dinanzi al Tribunale speciale si sono svolte ieri due cause.

Imputato nel primo processo era tale Serafino Alzapiedi di Borgo Val di Taro per sfregio alla bandiera nazionale. Pienamente confesso, l'Alzapiedi, era difeso dall'Avvocato Gioacchino De Vincentis, è stato condannato alla pena richiesta dal P. M.; due anni di reclusione.

Nel secondo processo sono comparsi Rossano Savablal di Filippo da Trieste e Galletti Albino da Castelletto Ticino, entrambi imputati di propaganda antinazionale.

Il P. M. ha chiesto quattro anni di reclusione per il Galletti e tre anni per il Savablal. Entrambi erano confessi.

Dopo le arringhe degli avvocati, il Tribunale ha pronunciato sentenza condannando il Galletti a quattro anni ed il Savablal a un anno e tre mesi.

SULLO SCHERMO

Voci di primavera

Adele Kerne, cantatrice dell'Opera di Vienna è una graziosa figura di artista che sa il fatto suo in fatto di canto e di musica.

Tanto è bastato perchè la piovra cinematografica la eleggesse a sua vittima. Ed ecco costruire per lei e per dar modo alla sua vocina aggraziata di gorgheggiare un film che, tolto questo pretesto, non si regge in piedi. E il pretesto, dato che il cinematografo non è una sala di concerto, non giova neppure a salvare la produzione.

Almeno così ha dimostrato il pubblico.

Usanze d'allora

Dobbiamo credere veramente, senza discutere, che «allora» ci fossero quelle usanze, e quei sentimenti e quei modi di concepire la vita?

O non si tratta piuttosto di una ricostruzione «ad usum delphini» — in questo caso sarebbe il regista — e che se ne è saputo giovare maestrevolmente per imbandirci una produzione allegra e divertente?

Si prende in giro il «quacchero»; ma i toni sono un po' troppo calcati (specialmente dato che, se le usanze sono di allora, il pubblico che assiste è di oggi) e spesso non si sa se la puntata satirica più che la ridicola figura del puritano, non colpisca anche alcuni principi di morale i quali, usanze e pastori a parte, sono allora come oggi, piuttosto sacri e inviolabili.

Padre

E' la bella storia di un uomo che, reduce dalla guerra, si trova senza più attività redditizia e deve mantenere la propria famiglia. La moglie non resiste alla prova e l'abbandona; ma il figlio, questo indissolubile legame che lo stringe alla vita, gli dà la forza di affrontare la lotta.

E questa oscura battaglia di ogni ora, queste umiliazioni sofferte senza fremito di rivolta, questo logorio diuturno di una volontà e di una forza noi seguiamo sullo schermo con emozione.

Il figlio si fa grande. La fortuna (che è sempre quella che ci si costruisce) sorride al titanico sforzo del padre. Il ragazzo può raggiungere il suo sogno, e diviene un bravo chirurgo.

Sboccia anche l'idilio e, ancora una volta, il padre sa vincere il naturale egoismo e sorride alla felicità di quegli per il quale tutto ha donato e che, per questa felicità, si allontanerà da lui. E viene finalmente, al termine della ben compiuta sua missione paterna, la morte liberatrice e ricompensatrice.

Sarebbe anche un lavoro lodevolissimo e adattatissimo alla nostra mentalità se il divorzio, che oscura la vicenda in principio e la lumeggia (specie nei rapporti con il figlio) di macchie che vorrebbero essere drammatiche, non lo facesse un po' estraneo al nostro sentire che è, grazia a Dio, immune da questo ritrovato legale per sconvolgere la legge della natura e di Dio.

La vicenda, per la sua lentezza, rimane un po' lunga e pesante e risente della data di nascita che risale a qualche anno fa.

Discreto il doppiaggio.

Ufficiali richiamati alle armi

ROMA, 28

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica i seguenti decreti:

Art. 1 — Sono richiamati alle armi per mobilitazione:

gli ufficiali superiori in aspettativa per riduzione di quadri dell'arma di fanteria e delle varie classi residenti nel Regno e destinati ai centri di mobilitazione dei Corpi d'Armata di Firenze e della Sicilia;

i capitani in aspettativa per riduzione di quadri delle varie classi e delle varie armi, specialità e servizi, residenti nel Regno e destinati ai centri di mobilitazione dei Corpi di Armata di Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e della Sicilia.

Art. 2 — Gli ufficiali richiamati a norma degli perecedente articolo riceveranno apposita comunicazione personale, nella quale verrà anche indicato il giorno di presentazione.

Art. 3 — La durata del richiamo sarà stabilita con determinazione del Ministro per la Guerra.

Il decreto è entrato in vigore dal 7 febbraio u. s.

Art. 1 — Sono richiamati alle armi per mobilitazione:

i subalterni di complemento delle varie armi e specialità residenti nel Regno e appartenenti alla classe del 1911, nonchè quelli del servizio automobilistico residenti nel Regno e appartenenti alle classi 1909, 1910, 1911 destinati ai centri di mobilitazione dei Corpi d'Armata di Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e della Sicilia;

i subalterni di complemento dei Corpi sanitario, veterinario e di commissariato (compresi quelli di sussistenza), della classe 1905, nonchè i subalterni di complemento del Corpo di amministrazione appartenenti alle classi 1903, 1904, 1905 residenti nel Regno e destinati ai centri di mobilitazione sopra indicati;

i capitani in ausiliaria e di complemento delle varie armi specialità e servizi e delle varie classi residenti nel Regno e destinati ai centri di mobilitazione sopra indicati;

i subalterni di complemento delle varie classi appartenenti all'arma dei Carabinieri Reali residenti nel Regno e destinati ai centri di mobilitazione dei Corpi d'Armata di Firenze e della Sicilia.

gli ufficiali superiori in ausiliaria e di complemento delle varie classi appartenenti all'Arma di fanteria e residenti nel Regno, destinati ai centri di mobilitazione dei Corpi d'Armata di Firenze e della Sicilia.

Art. 2 — Tutti gli ufficiali richiamati a norma del precedente articolo riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

Art. 3 — La durata del richiamo verrà stabilita con determinazione del Ministro per la Guerra.

Il decreto è entrato in vigore dal 7 febbraio u. s.

40 professori indiani ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal reverendo Letellier, 40 professori di varie parti dell'India il capo dei quali professore di università gli ha rivolto un cordiale saluto.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	77,10	75,75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	75,25	74,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	76,75	86,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1540,—	1530,—
Mediterr.	550,—	27,—	17-4-34	479,—	478,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	709,50	692,—
Cosulich	89,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	132,—	129,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	80,—	28-3-34	1730,—	1720,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	339,—	320,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3315,—	3315,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	863,—	855,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	203,—	199,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-33	243,—	242,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	183,—	173,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	391,—	370,—
Adr. di El.	100,—	4 acc.	4-4-34	177,—	172,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	780,50	768,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	403,—	390,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	240,—	236,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	200,—	190,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	410,—	401,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1350,—	1350,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	472,—	465,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-30	85,—	85,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	211,—	205,—

CAMBI	27	28		27	28
Francia	79,90	79,90	Germania	487,09	487,09
Inghilterra	60,30	60,30	Belgio	205,50	205,50
S.U.A.	12,16	12,16	Spagna	165,80	165,80
Svizzera	392,25	392,25	Olanda	821,—	821,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 28 — Rendita Italiana 3.50% cont. 76; id. f. m. 76.60 — Prestito Conver. 3.50% cont. 73.30; id. f. m. 73.475 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 99.50; id. 1941 99; id. 4% 1943 90.20 — Consorzio Cred. Miglior. 6% 440 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 470 — Banca d'Italia 1510 — Ferrovie Meridionali 686 — Ferrovie Mediterranee 475 — Navigazione Alta Italia 125 — Lloyd Sabaudo 13.25 — S.N.I.A. 355.25 — Terni 233 — F.I.A.T. 378 — Nebiolo 164.50 — Tedeschi 99 — Officine Savigliano 757 — Bauchiero 164 — Elettricità Alta Italia 117 — Sip. 53 — Italiana Gas 15.85 — Monte Amiata 61 — Montecatini 176 — Cartiera Italiana 125 — Cariera Burgo 257.50.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60.30 — Zurigo 392.25 — New-York 1216.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 27 Maggio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	77.—
Prestito della Conversione 3,50%	75.10
Terzo Prestito Nazionale 5%	98.90
Buoni Tesoro 1943 - 4%	91.90
Buoni Tesoro 1941 - 5%	100.05
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100.10
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	541.—
Opere Pubbliche 5%	473.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	458.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	459.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	510.—
Cogne - 2.a serie 6%	503.—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	492,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	444.—
Monte Paschi 4%	448.—
Credito Fondiario Roma 4%	445.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	493.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	492.—
Credito Navale 6.50%	497.—
Unificato Milano 4%	90,25
Edison em. 1931 - 6%	504.—
Emiliana 6%	497.—
Forze Idrauliche 6%	485.—
Meridionale Elettricità 6%	495.—
Seso 6 per cento	480.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—
Mediterranee 6%	499.—
Ferr. Nord Milano 6%	502.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il mercato dei bovini

Verso una rivalorizzazione zootecnica?

Sembra che nella monotona cronaca dei mercati bovini, si sia infiltrato nelle ultimissime settimane un tono migliore. La cosa è scarsamente rilevabile, anche da chi frequenta professionalmente i mercati. Il movimento è lieve, ma, nelle condizioni attuali, ogni tendenza a miglioramento apporta sempre un sentimento più fiducioso negli operatori.

La domanda non sarebbe gran che aumentata, ma sono state possibili alcune migliorie nei prezzi.

Il comparto che più ha beneficato è quello dei capi grossi, solitamente poco suscettibile di mutamenti. Però, anche pel vitellame le posizioni appaiono abbastanza ben tenute, nei confronti dei mesi scorsi.

Tuttavia gli elementi sono ancora troppo scarsi per permettere di considerare il problema della rivalorizzazione del bestiame in genere e di quello bovino da macello in particolare: troppe volte situazioni più marcatamente favorevoli della attuale non hanno condotto a risultati positivi, deludendo le aspettative.

Pur riferendosi ad un periodo che non fu molto brillante in questa sezione del commercio zootecnico nazionale, può interessare il seguente raffronto: per i vitelli di seconda qualità venduti in Piemonte, di fronte ad un prezzo medio di lire 264 nel mese di marzo 1934 per un quintale di peso vivo, lo stesso mercato piemontese ha offerto nel corrispondente mese di marzo del 1935 il prezzo medio di L. 324. Analogo miglioramento viene registrato, per la medesima categoria di vitelli, in altri mercati dei vari compartimenti italiani. L'esame degli altri prezzi induce pure a conclusioni soddisfacenti, come per i buoi di prima qualità, il cui prezzo medio nel marzo 1934 ascendeva in Piemonte a L. 216, mentre nel marzo 1935 è stato di L. 237 per quintale di peso vivo.

Un fenomeno che preoccupa rimane il sempre minore apporto di bestiame nazionale di grossa taglia. Il fenomeno viene messo in rapporto col prezzo alto dei mangimi, nonchè la tendenza nei piccoli centri di macellare direttamente il bestiame.

Altri coefficienti non trascurabili sono l'aumento dell'offerta di carni macellate e di vitelli sia maturi che immaturi. Quest'ultimo fatto viene collegato con la situazione dei prezzi delle carni, sinora prevalentemente poco remunerativi e che perciò non stimolano l'ingrasso.

Mercati lombardo-veneti

Provincia di Padova — Nei Comuni di Campodarsego, Borgoricco e Villanova di Camposampiero si quota: vino corbinello del 1934, da L. 80 a 90; merlot 105 a 110; clinton 90 a 100 l'ettolitro. Il vino è in buona vista ed abbastanza ricercato.

Provincia di Rovigo — Ad Arquà Polesine i vini sono quasi esauriti e le rimanenze si vendono a L. 100-120 per le gradazioni da 10 a 11 gradi.

La vite prospera bene, ma i freddi dei giorni scorsi l'hanno in alcune zone alquanto danneggiata.

Provincia di Treviso — Le giacenze dei vini bianchi possono ormai ritenersi esaurite a Cavaso del Tomba. I prezzi ultimi spuntati variano da L. 130 a 160 l'ettolitro.

Ora bisogna attendere il nuovo raccolto che si spera, se non vi saranno avversità atmosferiche, abbondante e buono. Le viti promettono bene e vi sono buonissime speranze.

Provincia di Udine — Il tempo piovoso ed il clima freddo ostacolano lo sviluppo della vite a Magnano in Riviera per cui non è possibile azzardare alcuna previsione sulla cacciata dei nuovi grappoli. I prezzi si mantengono sostenuti per l'assottigliamento delle disponibilità, mentre il consumo si riscontra scarso.

Provincia di Verona — Sul mercato vinicolo del Capoluogo si nota un lieve risveglio negli affari. Le cantine della riviera e dei colli vanno, sia pure a poco a poco, vuotandosi e i compratori accennano a migliorare le loro offerte.

Ottimo lo stato della vite; solo nei terreni magri si desidera la pioggia.

Mercato di Soave calmo con prezzi sempre sostenuti. Le rimanenze scarseggiano.

A Colognola ai Colli le rimanenze sono pressochè esaurite ed i prezzi variano attorno alle L. 80-85 al quintale alla proprietà.

In campagna i lavori sono terminati e le previsioni sono per un buon raccolto. Si sono cominciate a praticare le prime irrorazioni.

Provincia di Vicenza — Il commercio del vino è sempre improntato alla calma a Montecchio Maggiore, ma i prezzi sono sempre sostenuti da L. 115 a 125 pel vino nero di grado legale e da 120 alle 130 pel vino bianco di gradi 10 ed oltre.

Le viti sono in ritardo colla vegetazione a causa del freddo che però non fece alcun danno alle buone promesse delle gemme. La maggior parte dei viticoltori stanno iniziando il primo trattamento colla poltiglia bordolese.

Provincia di Brescia — Le viti non hanno finora sofferto danni a Rezzato, ma hanno bisogno di sole. La cacciata è rigogliosa e promettentissima. I vini locali sono pressochè esauriti con prezzi superiori di L. 10-15 in confronto dello scorso mese. Limitato il consumo e resistenza all'aumento.

Le condizioni del mercato vinicolo a Cellatica perdurano invariate con scarsissima disponibilità e prezzi alquanto in rialzo. La campagna si presenta assai florida ad onta del ritardo della stagione. Fino ad ora la incostanza del tempo non ha per nulla danneggiato la vegetazione. L'uva novella si mostra di ottima qualità ed abbondante per modo che se il tempo si rimette al bello si ha ragione di sperare in un raccolto di qualità abbondante.

Provincia di Mantova — Il mercato vinicolo di Gonzaga registra una sensibile presa. I vini di 10 gradi sono molto ricercati e si quotano da L. 85 a 95 alla cantina del produttore.

A Montanara, invece, nulla di mutato nel mercato del vino: i prezzi sono eguali a quelli praticati nella precedente quindicina, ed il consumo è sempre limitato; nulla la esportazione.

La grandine ha danneggiato alcune zone viticole della Provincia.

Violento cozzo tra due auto

PADOVA, 28

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta domenica lungo la strada di Battaglia, nei pressi del Ponte della Fabbrica. Sur un'automobile «Balilla», diretta a Battaglia, era certo Vittorio Rampazzo di anni 23, dimorante in via delle Rose. Ad un tratto, fatto il segnale con la mano, il Rampazzo voltò la macchina per tornare a Padova. Sia che il suo segnale non sia stato visto, sia che non abbia avuto il tempo per frenare e fermarsi, fatto si è che il ventenne Giangaleazzo Vivian, dimorante in via Porciglia che sopraggiungeva con un'altra macchina andò a colpire in pieno quella del Rampazzo, la quale precipitò in un fosso.

Il Rampazzo riportò una grave ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale. All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata. La frattura di una gamba e varie contusioni e ferite riportò il negoziante Beniamino Betto di anni 54, dimorante in via Dante, che era in macchina con il Vivian. Questi rimase incolume.

Due giovanette di Tesino

che annegano nel torrente Senaiga

TRENTO, 28

Ci scrivono da Castel Tesino:

Il 24 maggio s'inaugurava a Pian, frazione di San Donato, in comune di Lamon, una cappellina eretta dai volonterosi di quella frazione. Alla festa accorsero anche alcuni della frazione «Roa» di Castel Tesino, tra cui la tredicenne Teresina Coldebella e la quindicenne Dina Zampiero, con parecchie loro compagne più anziane.

Per arrivare alla frazione di Pian, bisognava attraversare su di un ponticello il torrente Senaiga ingrossato dalle recenti piogge.

Alcune passarono bene. Teresina Coldebella invece, fatti pochi passi sul ponte, precipitava in acqua, e la corrente la trasportava lontano senza che le compagne potessero portarle soccorso. Fu poi ritrovata a circa un chilometro con forti ammaccature e con le vesti tutte strappate, con qualche leggerissimo segno di vita. Le fu praticata la respirazione artificiale, ma poco dopo moriva.

Dina Zampiero, che era passata bene prima, arrivata alla frazione di Pian, dove potè assistere alla S. Messa, ma, continuamente agitata, poi rifece la strada per il ritorno, incontrando suo padre Ermanno che era andato a prenderla, appunto impressionato della disgrazia precedente.

L'Ermanno accompagnò attraverso il ponte qualche compagna della figliuola, poi la Dina stessa, la quale con una mano si aggrappò alla cordicella di sostegno e coll'altra si teneva stretta alla giubba del papà.

A metà del ponte cadeva miseramente in acqua trascinando seco anche il padre, il quale però riusciva, anche coll'aiuto dei presenti, a tirarsi a riva e levatosi la giubba si mise a correre lungo la corrente sui prati della frazione di Franza e su di un secondo ponticello riusciva ad afferrare la figliuola per le vesti, ma per la forza della corrente queste si stracciarono e la figliuola fu miseramente di nuovo portata lontano e periva nei gorghi prima che potesse essere portata alla sponda.

Indescrivibile l'ambascia dei genitori e delle frazioni circonvicine che avevano quasi assistito alla caduta nel torrente della Dina e di suo padre chiamate dalla precedente disgrazia.

Le salme delle due povere giovanette furono portate a Roa dopo il sopraluogo delle Commissioni di Castello e di Lamon.

I funerali ebbero luogo a Castel Tesino domenica nel pomeriggio.

Ai poveri genitori così duramente colpiti le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia»

16.15: Conversazione per gli Insegnanti: On. Eugenio Morelli: «Come si difende l'infanzia dalla tubercolosi».

17,5-17.55 (Bolzano): Concerto del Quintetto.

17,5: Orchestra Ferruzzi.

20.50: Impressioni del Giro ciclistico d'Italia.

21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Mascagni col concorso del pianista Adolfo Carando.

Nell'intervallo: Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Ritratti quasi veri: Ermete Zacconi», conversazione.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13.15: Musica varia.

17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.

17.5-17,55 (Roma-Napoli): Concerto del Quartetto femminile italiano: Primo violino: Lucia Castellano; secondo violino: Maria Mellina; viola: Carmen Franco; violoncello: Lucci Pasquali.

21: Concerto di musiche greche interpretate dal mezzo soprano Nicolaidu e dal baritono Thanos Mellon.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19,84)

Ore 11: Note religiose in spagnuolo.
(metri 50,26)

Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasm. religiose: 22: Lussemburgo (Concerto d'org. dalla Cattedrale).

20,15: Droitwich (Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», atto I, dir. V. Bellezza).

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

IL PARADISO APERTO mediante la pratica delle tre Ave Maria - foglietto di 4 pagine centesimi 5 al cento **L. 4,—**

MIONI Dott. UGO
LE COLOMBE DELLA MADONNA Romanzo storico In 16, pagine 270 . . . . **L. 6,—**

Mons. DE' GIBERGUES
LA S. MESSA E LA VITA CRISTIANA - Versione del Sac. Giulio Albera sulla undicesima edizione francese. Elegante volume oblungo di pagg. 184, seconda edizione . . . . . . **L. 1.50**

LA SS. EUCARISTIA - Trattenimenti. Versione del Sac. Giulio Albera su la settima edizione francese. Elegante volume, pagine 170 . . . . . . **L. 3,50**

LA S. COMUNIONE - Versione del Sac. Giulio Albera sull'ottava edizione francese. Elegante volume in 16, pagg. 176 II. edizione . . . . . . **L. 5,—**

SPOSO, PADRE, APOSTOLO - Conferenze - Pagg. 112 **L. 2,25**

DOVERE DEGLI UOMINI VERSO LE DONNE Conferenze - Pagine 136 . . . . . **L. 2,50**

CORONCINA irresistibile al S. Cuore di Gesù. Foglietto di 4 pagine a 2 colori, con immagine e su carta greve, cadauna cent. 10 al cento **L. 8,—**

MESCHLER P. M. della C. di G.
LA VESTE NUZIALE - Istruzioni sul SS. Sacramento dell'altare in forma di preghiere per la Comunione frequente. Unica versione autorizzata di Mons. Dott. Antonio Guerra. Elegante volume oblungo, con incisioni alle testate e finali. Legato in tela **L. 2,—**

MESE DEL S. CUORE santificato da frequenti Comunioni riparatrici. Opuscolo di 16 pagine con effigie . . . . **L. 0,25**

Sono esortazioni alla Comunione frequente in riparazione delle offese che riceve il Sacro Cuore di Gesù nella SS. Eucaristia. Litanie del Sacro Cuore, formula di consacrazione e promesse del S. Cuore.

MIONI Dott. UGO
IL LIBRO DELL'EMANUELE - Discorsi Eucaristici specialmente per fanciulli - In-8, pagine 204 **L. 3,50**

MACCONO F.
MAZZOLINO DI PRIME COMUNIONI - In-32, pagg. 176 **L. 2,—** Legato in tela bianca . **L. 3,—**

E' una raccolta, in elegante volumetto di racconti storici su Prime Comunioni, alcune delle quali famose di grandi personaggi, di bimbi selvaggi, di piccoli eroi sconosciuti che servono magnificamente ai sacerdoti educatori e a quanti hanno cura di preparare i bimbi alla Prima Comunione infiammando sempre più l'anima del piccolo comunicando e a fargli desiderare il primo amplesso con l'Ospite Divino.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

MOBILI ACCIAIO — CROMATO **'900**
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

TUMORI
Cura senza operazione
Malattie stomaco e intestini
Cav. Dott. SABBATINI QUARTO
ROMA - Via Celimontana 15
BOLOGNA - Hotel Roma - ogni Giovedì
FIRENZE - Farmacia San Marco, Via Cavour, ogni Venerdì.
Decreto Pref. Arezzo N. 5844 - 18-5-1928

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma. N. 511. 4-2-1935)

L'ETA' CRITICA
non sorvegliata fa invecchiare prematuramente
Sul margine della quarantina, non bisogna accontentarsi di attendere la menopausa e di surbirne i disturbi che solitamente ingenera; occorre al contrario premunirsi contro di essa per affrontare questo triste periodo.
Se il proverbio «val meglio prevenire che guarire» è vero, questo è proprio il caso di adottarlo. Il miglior mezzo di evitare le mille miserie ingenerate nell'età critica, è di fare fin da ora una cura di Pillole Pink. I sali di ferro assimilabile che esse contengono, rigenerano totalmente il sangue in elementi vitali. Il corpo ne subisce una felice influenza, la circolazione si rende più attiva, le funzioni organiche più complete. E' fortificandovi in tal modo, ed assicurandovi un ricupero di buona salute che eviterete i malesseri e la vecchiaia prematura che ingenera la menopausa a coloro che non si premuniscono.
Da 40 anni le Pillole Pink hanno guarito milioni di persone. Esse faranno altrettanto per voi.
In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 8159 — 1928

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
IL LIBRO LITURGICO
della Sposa Cristiana
Novità appena uscita!
D. Emanuele Caronti O. S. B.
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma
IL LIBRO DELLA SPOSA CRISTIANA
con prefazione
S. Em. il Card D. MINORETTI
Arcivescovo di Genova
Edizione elegantissima in 24.o allungato, pagine 544, stampa a caratteri chiari, con contorno rosso ad ogni pagina.
1. Tela taglio rosso lucido, girello, segna-pagine, seta, titolo oro sul dorso e sul piano, busta a soffietto . . . . . . L. 4,50
2. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta a soffietto . . . . . L. 6,—
3. Celluloide avorio, fregi e foglio oro . . . . . L. 8,50
4. Pelle flessibile . . . L. 10,—
5. Pelle cuscinetto . . L. 11,—
6. Uso madreperla, medaglia . . . . L. 12,—
7. Cuoio flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e taglio oro . . . . . L. 14,—
8. Uso bulgaro contornato filo e taglio oro . . L. 15,—
9. Pelle cuscinetto placca oro piena id. id. . . L. 18,—
10. Capra filo e controcosta oro id. id. . . . . L. 18,—
11. Pelle uso portaf., risguardi di seta id. id. . . . L. 25,—
Cuoio uso antico, taglio oro cesellato legatura (finissima) . . . . . L. 30,—
Casella Postale 159 - Vicenza

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
DEVOZIONE AL SACRO CUORE
Pel Mese di Giugno
D. P. BOGGIO
IL CUORE DI GESU' NEI VANGELI
Trenta discorsi pel Mese dedicato al S. Cuore
Bel volume in 16° L. 2,50
Pubblicazione importante
Mons. G. PROSDOCIMI
LA REDENZIONE
CORSO COMPLETO DI OMELIE SULLA VITA DI N. S. GESU' CRISTO
Opera completa in due grossi volumi di circa 1000 pagine (formato 15x25) L. 20,—
I due volumi legati in tela L. 34,—
PER INSEGNANTI E GIOVANI CATTOLICI
Sac. Prof. UGO MIONI
Menzogne storiche esposte e confutate
Volume in 16 di pagine 240 L. 6,—
Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La IX Fiera del Libro

Come abbiamo già riferito la IX Fiera del Libro, aperta al pubblico nel pomeriggio di sabato, è stata inaugurata ufficialmente da S. E. il Prefetto, dall'on. Cianetti, dal Segretario federale e dalle altre Autorità, domenica alle 11 e mezzo e cioè dopo il raduno dell'Unione Sindacati fascisti lavoratori dell'Industria.

Sotto la Loggia del Lionello erano esposte con senso d'arte le ricche mostre di libri, dei Fratelli Treves, dell'Unione tipografica editrice torinese, con filiale in Udine, dell'Accademia di Udine, della Ditta Giuseppe Chiesa, della Libreria Bonacina, della Filologica Friulana, della Bottega del libro di via Gemona, dell'Emporio librario Tarantola e dell'Editrice «Aquileia» e della Libreria.

La vendita di libri è stata notevole e superiore a quella dell'anno scorso ed è stata effettuata col ribasso del 10 per cento sul prezzo di copertina. Ai soci dell'Alleanza Nazionale del Libro era concesso il ribasso del 15 per cento. Durante la giornata, gli altoparlanti trasmettevano al pubblico le notizie bibliografiche più importanti, nonchè quelle sportive.

La banda della «Dicat» ha tenuto concerto dalle 16 alle 17,30 e la banda presidiaria dalle 21 alle 23. Le autorità hanno espresso il loro compiacimento agli organizzatori della Fiera e agli espositori. La vendita dei libri si è chiusa a mezzanotte.

L'assemblea annuale della Sezione Bersaglieri

Con larghissima partecipazione di iscritti anche dei gruppi di Palmanova, Mortegliano e Pozzuolo recentemente costituiti, si è riunita domenica alle 10, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, l'assemblea della fiorente Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Erano intervenute le rappresentanze delle Autorità e il fiduciario provinciale console cav. Grillo impedito, si era fatto rappresentare dal suo aiutante maggiore centurione cav. Fognani che fu chiamato a presiedere l'assemblea e che ha porto il saluto delle Camicie nere agli intervenuti.

Il cav. Cerulli, presidente della Sezione ha fatto una chiara e precisa relazione che è stata accolta da unanimi approvazioni e da calorosi applausi.

Il consigliere cassiere Tell, ha letto la relazione finanziaria invitando i commilitoni a perseverare con sempre maggior slancio per l'incremento della Sezione che deve essere additata come la più fiorente e numerosa del Veneto.

Il Vicepresidente ten. Zitelli ha esposto con patriottiche e valorose esposizioni l'organizzazione del solenne rito nazionale che si terrà a Capodistria per l'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro. Alla cerimonia — ha soggiunto — devono partecipare tutti i bersaglieri friulani e perciò propone a tutti i presenti il versamento di una quota che renda possibile la partecipazione della fanfara della Sezione.

L'assemblea applaude e versa la somma necessaria seduta stante. Il consigliere Tell è incaricato dell'esecuzione di tale delibera.

L'altro Vicepresidente avv. Massa manda un plauso al Podestà e ai camerati di Pozzuolo per la calorosa accoglienza fatta durante la visita dei bersaglieri udinesi e saluta i nuovi gruppi di Palmanova e Mortegliano.

Parla per ultimo il bersagliere volontario e mutilato Federico Botti che inneggia al bersaglierismo mussoliniano dell'intervento della guerra, del fascismo e delle immancabili prossime glorie.

Il cav. Cerutti ha proposto tra vivi applausi l'invio di un telegramma al Presidente nazionale on. Melchiori. Il raduno si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

La Pesca di Beneficenza al Nob. Collegio Dimesse

Con il più lusinghiero dei successi, si è chiusa la pesca di beneficenza al nob. Collegio Dimesse.

Al termine fissato per la chiusura anche i biglietti erano esauriti. E davvero i doni erano tanti e di così squisito gusto artistico da meritare il vivo interesse che hanno destato presso la cittadinanza.

Per assoluta mancanza di spazio ci limitiamo a segnalare i più fortunati e cioè la educanda dell'Istituto stesso signorina Maria Giongo che vinse il dono di S. Ecc. l'Arcivescovo; la signora Hilka Piuzzi Raboga che vinse il servizio da tavola offerto dal Segretario federale ed il signor Pietro Indri che vinse il magnifico servizio da caffè donato da S. E. il Prefetto.

Il rapporto dei ferrovieri fascisti

Domenica alle 10 nel salone della Casa del Littorio sono intervenuti numerosissimi ferrovieri convocati a rapporto del Fiduciario Nazionale on. Turzelloni il quale li ha intrattenuti sui vari problemi della categoria dimostrandosi profondo conoscitore dei bisogni dei ferrovieri e assicurando il suo fattivo interessamento.

Prima del rapporto è stata deposta una corona nel sacrario dei Caduti fascisti.

In Tribunale

Omicidio colposo

Pietro Presot di 49 anni da Porcia, il giorno di Natale del 1934 in Via Cappuccini a Pordenone investiva un bambino di tre anni a nome Lino Paludet che morì poco dopo per frattura del cranio. L'imputato di omicidio colposo è stato condannato a sei mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Imperatori.

Un chiarimento

Sui giornali commerciali di questa Provincia è apparso erroneamente nell'elenco dei protesti cambiari il nominativo Travani Attilio. Trattasi invece della signora Travani Attilia modista a Udine, in Via Cavour.

TRA I LIBRI

Lezioni del Congresso Catechistico Diocesano

L'Ufficio Catechistico Diocesano ha dato alle stampe le quattro lezioni del I. Convegno Catechistico (*). E' uscito un ottimo manuale per Saserdoti e per i nostri maestri di Catechismo, opuscolo che inizia e prepara alla lieta missione di insegnanti nel campo religioso e di apostolato. Le scuole di magistero che stanno impiantandosi — se Dio vuole — nelle singole Foranie hanno il testo pronto. E se pensiamo che è venuto il momento di chiamare a convegno anche i Maestri laici della D. C. bisogna.... prevenire, organizzare e prepararsi.

Le raccomandazioni ai chierici, alle Rev. Suore, alle giovani insegnanti, alle egregie Maestre delle Scuole Elementari, a tutto il giovane Clero.

(*) *Lezioni e Delibere del I.o Congresso Catechistico Diocesano* pag. 64. Arti Grafiche Udine — 1935 — L. 0,80.

Precipita da un calesse

Il bambino di 6 anni Santo Secondo Franzutti di Luigi da Rizzolo volle rincorrere un calesse per aggrapparvisi, ma raggiuntolo cadde malamente riportando la frattura del braccio destro al terzo medio. All'ospedale fu giudicato guaribile in venticinque giorni.

Ustioni

Il fabbro ferraio Guido Caselli di anni 35 abitante in via Ronchi mentre lavorava, in seguito ad una fiammata riportò ustioni di primo e secondo grado al collo e alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26-27 Maggio 1935-XIII

NATI	10
MORTI	10
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale

NATI	25
più 1 nato morto	
MORTI	28
MATRIMONI	10

Stato Civile

NASCITE - Legittimi: Cozzi Paolo di Cesare — Mulas Maria di Mario — Tarendo Wilma di Rizzieri — Brassa Maria di Alberto — Valle Attilio di Romano — Plozzer Dorina di Tiziano — Illegittimi N. 4.

PUBBLICAZIONI: Tamiazzo Gino sergente maggiore R. S. con De Aiti Caterina casalinga.

MATRIMONI: Stefanutti Ferdinando commesso con Degano Leonilda casalinga; Aita Luigi agente di commercio con Chiarandini Maria casalinga.

MORTI: Valerio Mary di Antonio di anni 13 scolara — Gotterli Angelo fu Paolo di anni 71 pensionato; Gigante Michele fu Francesco di anni 72; Cristofoletti Carolina fu Gio Batta di anni 84 casalinga — Della Rossa Luigi fu Francesco di anni 68 contabile — Duriavig Teresa vedova Cozzi fu Giuseppe di anni 94 casalinga — Zamparo Zamaro Pasqua fu Sante di anni 55 casalinga — Vinlesti Vito di giorni 6 — Politti Giovanni Battista fu Domenico di anni 67.

Il Convegno dei Salesiani udinesi a Belluno

L'esito più lusinghiero ha arriso a questa simpatica manifestazione salesiana. Ex Allievi e Cooperatori udinesi, fraternizzanti nel nome di Don Bosco, hanno vissuto in Belluno una delle loro più belle giornate.

Si parte alle ore 6 e dirigono la comitiva il prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori e il sig. Ottavio Battaglia, presidente degli Ex Allievi. Si fa tappa a Vittorio Veneto che accoglie i gitanti con il ricordo delle sue glorie. Il Tempietto di Alto Nove sente gli evviva a Don Bosco. Qui vengono ad incontrarci il presidente e il vice-presidente degli Ex Allievi bellunesi: oggi ha luogo anche il loro convegno. Lo scenario è meraviglioso. Siamo fra i monti e i laghi. Il Piave! Belluno è in vista.

Il ricevimento e l'Assemblea

Accoglienza tra gli evviva. Ci riceve il Direttore prof. don Francesco Carpenè, un apostolo dell'Idea salesiana e con lui tutti i Superiori, i collegiali, e gli amici di Belluno.

La Santa Messa ha luogo nella adiacente chiesa parrocchiale, retta dai Padri Salesiani. Celebra il prof. Masotti. Alla fine parla brevemente ricordando l'evangelico comando della preghiera.

Quindi si svolge, nella vasta sala teatrale dell'Istituto salesiano, la assemblea annuale degli ex Allievi udinesi, con la partecipazione dei cooperatori e degli amici. Prima aveva già avuto luogo anche l'Assemblea generale degli ex Allievi di Belluno, che presenziano anche alla seconda. Sul palcoscenico prendono posto il sig. Battaglia col segretario dott. Di Gaspero, il professore Masotti e il direttore professore Carpenè.

Apre la seduta don Masotti. Ringrazia i superiori tutti, e fa risaltare la bellezza di questi pellegrinaggi ai collegi di Don Bosco.

Don Carpenè si dice lieto di ricevere gli amici udinesi che tengono tanto alto lo spirito salesiano. (*Applausi*).

Il sig. Battaglia legge la Relazione annuale. Dopo aver ricordato che don Carpenè fu, da Tolmezzo, una guida illuminata per l'Unione Udinese, presenta un breve sunto dell'opera svolta dal Consiglio, rilevando la caratteristica dell'Unione di Udine, così simpaticamente nota in tutta Italia, e che è quella di raccogliere tutti gli ex Allievi sparsi per la provincia. Ricorda il socio Pietro Tallone, uno tra i fondatori dell'Unione, morto nel 1934. La relazione parla ancora del tesseramento, della Borsa Missionaria intitolata a S. E. l' Arcivescovo mons. Nogara, e che già sorpassa le 12.000 lire (deve raggiungere le L. 20.000). Parla pure delle varie manifestazioni 1934-35, del decennale di fondazione (1937), e delle future iniziative. Segue la breve relazione finanziaria. L'operoso presidente degli ex Allievi udinesi è calorosamente applaudito, e la relazione viene approvata.

Don Masotti manda un alato saluto a S. E. mons. Giosuè Cattarossi, il Vescovo friulano di Feltre e Belluno, il quale non ha potuto intervenire al Convegno perchè trattenuto fuori città dagli obblighi del suo ministero.

Il dott. Di Gaspero legge le adesioni e i messaggi: di S. E. monsignor Nogara, di Don Panciatichi a nome di Don Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, e IV successore di Don Bosco; di Don Besnate, comm. Masera, comm. Biavaschi, avv. Candolini, di ex Allievi lontani e delle Unioni di Tolmezzo, Gorizia, Venezia, Pordenone. L'assemblea quindi ha termine.

L'agape fraterna

E' seguita un'agape fraterna. Al posto d'onore siede il rev.mo monsignor Vicario Generale della Diocesi, in rappresentanza di S. E. mons. Vescovo. Alla colazione partecipano, oltre ai gitanti, anche gli ex Allievi di Belluno.

Accolto dagli evviva e dal canto degli inni patriottici, entra l'onorevole Bonsembiante, deputato al Parlamento, ed ex allievo del Collegio salesiano di Mogliano Veneto. Il prof. Masotti, con una felice ispirazione, porge a lui il benvenuto; ricorda il recente discorso del Duce alla Camera, e termina tra i battimani, con un entusiasmante augurio per i futuri alti destini d'Italia. Quindi un cooperatore salesiano recita la poesia di mons. Giuseppe Ellero « Al Milite Ignoto », dando così campo ai convenuti di gustare la bellezza della lirica elleriana, donde balza la figura indimenticabile del nostro Poeta Sacerdote.

Gli astanti plaudono ancora alla parola commossa di Don Carpenè, e a quella dinamica del dott. Di Gaspero.

Da Torino il Rettor Maggiore dei Salesiani aveva così telegrafato: « *Presente spirito fraterno convegno Unioni Belluno Udine — ammiro — incoraggio — benedico —* Ricaldone ».

Vengono spediti i seguenti telegrammi: al Rettor Maggiore Don Ricaldone e all'Ispettore Veneto Don Besnate:

« *Ex Allievi - Cooperatori udinesi riuniti Belluno presentano devoti omaggi* ».

Altri telegrammi sono stati spediti alle Unione di Venezia, Gorizia e Tolmezzo, che proprio in tale giorno han tenuto il loro annuale convegno. I gitanti visitano poi la città.

La rappresentazione teatrale

Alla presenza di un foltissimo pubblico si è dato in serata « Il Capocomico Tromboni » e la rappresentazione ha avuto un vero successo.

Il pubblico ha applaudito a scena aperta e al termine di ogni atto.

Nella chiesa parrocchiale, gremitissima, ha avuto luogo in fine la funzione mariana. Il prof. Masotti ha tenuto un commosso discorso di esaltazione della figura dell'Ausiliatrice e del suo servo S. Giovanni Bosco. Quindi la comitiva udinese ha ripreso la via del ritorno, tra il canto delle villotte.

A Pordenone, breve sosta al Collegio Salesiano. Accoglienza entusiastica. Il Direttore, Cav. don Signorini, fa gli onori di casa. Quindi partenza alla volta di Udine dove, all'arrivo, la comitiva si scioglie. La gita ha lasciato in tutti un incancellabile ricordo.

Sport

La Società Ginnastica di Udine al Concorso di Asti

Siamo a conoscenza che la squadra della Soc. Ginnastica di Udine, che ha preso parte al recente concorso internazionale di Asti, ha conseguita una briliante vittoria essendosi meritata il secondo premio messo in palio.

Ai componenti la squadra vivissime congratulazioni per la bella affermazione.

Con un vetro

Il bambino di otto anni Renzo Riello di Nereo abitante in via delle Erbe si ferì con un vetro da taglio al polso destro. Ne avrà per otto giorni.

Una mano nella trebbiatrice

La dodicenne Leda Franco di Angelo volle mettere la mano destra in una trebbiatrice in movimento e riportò una ferita da strappo con perdita di tessuto molle al quarto dito guaribile in 10 giorni.

Beneficenza

All'Asilo Immacolata — In morte Adele Primon, Olivo e Maria Miani offrono lire 20 — In morte Carlo Galanda, famiglia Cattaruzza L. 20.

Alle Dame di Carità di S. Quirino — In memoria di Eugenio Faidutti L. 5 la Famiglia Frigherio.

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate la Signora Virginia Carussi ved. Rea L. 20 per onorare la memoria della signora Anna Marangoni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 21. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 83. Cielo semicoperto.

Teatri ed Arte

Da qualche giorno sono incominciate le prove di « Il Balilla dinamico » dramma nuovissimo parenetico di propaganda fascista e specialmente balillistica per il quale l'autore, il concittadino m.o Giulio Gremese, ottenne il plauso unanime dalle più cospicue autorità nel campo letterario e del Regime.

La prima rappresentazione è annunciata per il giorno dello Statuto e si darà nel teatrino del III. Gruppo Rionale in via Cividale alle 8,30. Come protagonista figura un ragazzo di undici anni. A rallegrare lo spettacolo concorre banda ed orchestra, vi prende pure parte una squadra di balilla. No nè uno spettacolo coreografico nè fantastico, ma che innalza ricrea commuove ed interessa.

Terz'Ordine Francescano

Domenica 2 giugno le funzioni mensili per la Congregazione avranno luogo col seguente orario: Ore 7 S. Messa della Comunione generale ed alle 17 Conferenza preceduta dalla vestizione e professione dei novelli Terziari.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

L'esito della «Giornata del Quotidiano»

A Cividale la « Giornata del Quotidiano » ha dato L. 546 di offerte. Il lavoro intensificato delle locali Associazioni di Azione Cattolica valse a mantenere la vecchia posizione di primato fra gli amici della buona stampa. Le offerte delle Chiese e quella della sottoscrizione vanno divise nel modo seguente:

Duomo L. 185,45; S. Maria di Corte L. 18; S. Biagio L. 15; S. Silvestro L. 25,90; Rubignacco L. 4,10; S. Martino L. 15; S. Pietro L. 40; Chiesa dell'Ospedale L. 6,90; Chiesa del Monastero L. 5; Associazioni Cattoliche Maschili L. 175,25 (sottoscrizione); Associazioni Cattoliche Femminili L. 55.25 (sottoscrizione).

Festa della Madonna

Per iniziativa delle Cooperatrici e del Direttore dell'Opera Salesiana, martedì scorso è stato aperto un solenne triduo di predicazione in preparazione alla gran festa della Madonna di Don Bosco. Oratore forbito e ascoltatissimo fu il Rev.ma Parroco Don Luigi Tempo.

Venerdì, giorno della festa, alla Messa delle 6 ben 400 devoti si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Numeroso l'intervento dei fedeli a tutte le S. Messe specialmente alla solenne. Le Ancelle di Carità eseguirono tutte le funzioni con bella e gustata musica. Nel pomeriggio la simpatica festa si chiuse con la benedizione eucaristica e con il bacio della reliquia della Madonna.

Dinanzi all'Altare spiccava una statua dell'Ausiliatrice, dono delle Cooperatrici Salesiane. L'Immagine fu benedetta da Mons. Liva, Decano Arciprete.

SACILE

Festa ginnastica

(rit.) Domenica 26 maggio alle ore 17 si è svolta la festa ginnastica dell'O. N. B., alla quale hanno partecipato quasi 700 organizzati. Erano presenti autorità civili, militari, ecclesiastiche. Gli esercizi dei singoli gruppi meritarono ad ogni finale vivissimi applausi. La banda del Regg. Fanteria « Re » ha allietato la simpatica dimostrazione con belle esecuzioni.

Fu accolta con particolare riconoscenza la visita che il nostro Vescovo di passaggio per Sacile ha voluto fare alle autorità ed agli organizzati. Con brevi parole S. E. si è compiaciuto di tanta giovinezza così bene preparata ed ha paternamente augurato a tutti il detto proverbiale «Mente sana nel corpo sano» impartendo poi la benedizione.

Prima Comunione

Giovedì, festa dell'Ascensione avremo rinnovata la sempre simpatica e commovente funzione della Prima Comunione di un bel gruppo di fanciulli. Un Padre francescano con fervorini quotidiani sta preparando le innocenti anime al grande giorno. La Messa delle sette e mezzo sarà allietata da alcuni bei canti, eseguiti dalle giovani di A. C.

Al Cinema Ruffo

Mercoledì 29 e Giovedì 30 maggio la An. Pittaluga rappresenterà «Il Padrone delle Ferriere» con Gaby Morlay e Cristiane Delyne. Il più grande dramma sociale realizzato modernamente per lo schermo. Profonda nobiltà di argomento, indovinata bellezza delle scene, interpreti eccezionali. Film «Luce» e cartoni animati.

CHIUSAFORTE

Trigesimo della morte di un Missionario Stimatino in Cina

Venerdì 24 maggio, trigesimo della morte del Missionario Stimatino Padre Tarcisio Pesamosca, di Chiusaforte, tutto il paese ha voluto tributare un solenne omaggio alla Sua memoria. Ha celebrato il M. R. P. Osvoldo Missoni Stimatino, concittadino del P. Tarcisio, per espressa delegazione del Rev.mo Padre Superiore Generale della Congregazione, impedito di partecipare alla funzione.

Dopo la S. Messa P. Costante Cosetti, confratello del defunto missionario, salì il pergamo e con commossa parola rievocò la bella figura di P. Tarcisio. Terminò portando a conoscenza degli uditori una lettera del R. P. Superiore della Missione, nella quale erano ricordati gli ultimi giorni davvero edificanti del caro Missionario e gli imponenti funerali tributatigli dai convertiti.

Terminato il discorso, il Celebrante impartì la solenne assoluzione al tumulo.

Il canto figurato della Messa fu sostenuto da Chierici Stimatini di Udine, venuti non solo per rappresentare la Congregazione alla quale apparteneva il giovane Missionario, ma anche per rendere più solenne col loro canto la commovente cerimonia di suffragio.

Sedeva all'harmonium il prof. D. Giovanni dott. Cervini C. P. S. della stessa Congregazione.

TARCENTO

TEATRO — Ottimo successo hanno avuto i piccoli attori dell'O. N. B. recitando nel teatro comunale la graziosa operetta del Corona « Fior di Loto». Le tre recite di sabato, domenica e lunedì segnarono un crescendo di entusiasmo nel foltissimo pubblico che ha applaudito continuamente chiedendo il bis delle più belle scene. Bellissimi gli scenari. Un plauso alla signorina prof. Gisella Pontelli quale istruttrice e direttrice instancabile efficacemente coadiuvata dalle maestre che si prodigarono nella paziente preparazione dei piccoli. Ottima l'orchestra ben diretta dal giovane maestro Dino Sala.

TALMASSONS

Campanile che si rinnova

E' il campanile della frazione di Flumignano su cui in questi giorni si sta ultimando la costruzione di una elegante cuspide in cemento che viene a sostituire la vecchia e deteriorata copertura in lamiera che mal figurava sul bel tronco del campanile.

E' un lavoro che vien condotto a termine fra la viva soddisfazione di quel paese che vi ha concorso con generoso spirito di unione e di sacrificio. L'opera fu collaudata dalla R. Sovraintendenza ai monumenti di Trieste e promette di riuscire in piena armonia con lo stile e l'eleganza del campanile.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza

Oggi, alle ore 16.30 la N. D. Co. Cigala di Udine terrà una conferenza nella sala parrocchiale alle signorine di Tlmezzo.

Tessere

Verranno distribuite giovedì p. v. 30 corr. alle ore 16.30 a tutte le studenti di questa sezione dal Rev. Mons. Buiatti.

Esercizi Spirituali

Anche quest'anno, le Dame di S. Vincenzo hanno indetto un corso di esercizi spirituali nella prima settimana di giugno.

Il Rev.mo Padre Andreatta, terrà giornalmente due meditazioni: alle 6.30 ed alle 16. Il nome dell'oratore ed i vantaggi spirituali che Tolmezzo ebbe a ricavare nell'ultima missione, sono le migliori raccomandazioni.

Dame visitatrici, contribuenti e simpatizzanti dell'Opera, sono invitate a questa predicazione che si terrà nella Sala parrocchiale.

La prima predica sarà lunedì 3 giugno alle ore 16. La chiusura la domenica 9 giugno.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

L'attività della Delegazione del Commercio

Il Direttore dell'Unione Commercianti ha completato le visite dei Comuni del Mandamento e cioè:

a S. Michele al T., dove l'assemblea dei commercianti è stata tenuta alla presenza del cav. Ugo Colonna, presso la Sede del Fascio;

a Fossalta di Portogruaro, tenuta nella Sede del Fascio, con l'intervento del Segretario Comunale, in rappresentana del Podestà e del Segretario Politico. Qui sono stati trattati vari problemi, particolarmente la rivendita dei vini dei propri fondi e la produzione del pane;

a Teglio Veneto, la riunione è stata tenuta nella Casa Comunale. Il Direttore dell'Unione, dopo l'esposizione dei più importanti problemi, ha rivolto un vivo elogio al fiduciario Vincenzo Gobbo, pel grado di efficenza e di disciplina a cui è giunta la Delegazione Comunale che gli è affidata;

a Gruaro hanno assistito alla riunione il Segretario del Fascio ed il Segretario Comunale. Il Direttore ha parlato dell'efficenza della organizzazione mandamentale, informando i convenuti dell'opera svolta dall'Organizzazione del Commercio nella provincia in questi ultimi anni.

Orario delle Corriere Portogruaro-Chions-Pordenone

Fino a nuovo avviso, l'orario del Servizio di Corriera sula linea Portogruaro - Pordenone è il seguente:

Portogruaro: Partenze per Pordenone: mattina ore 7,25, pomeriggio ore 16.10; Arrivi da Pordenone: mattina ore 8.55, sera 19.40.

Pordenone: Partenze per Portogruaro: mattina ore 7. sera 18.30; Arrivi da Portogruaro: mattina ore 8.35 pomeriggio 17.20.

Nei giovedì, per il mercato di Portogruaro, farà inoltre servizio una corriera in partenza da *Chions* alle ore 12.35, arrivo a Portogruaro alle ore 13.10 e partenza da Portogruaro alle ore 11.45 e arrivo a *Chions* alle ore 12.15.

Tutti i giorni, meno i festivi legali una corriera fa servizio fra Pordenone e Chions col seguente orario: Partenze da Pordenone ore 11.50 arrivo a Chions ore 12.30; Partenza da Chions ore 13.05 arrivo a Pordenone ore 13.45.

PORDENONE

L'Ascensione

Domani giovedì 30 maggio, solennità dell'Ascensione di N. S., le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese parrocchiali e succursali con l'orario dei dì festivi. Gli uffici pubblici osserveranno l'orario festivo; i negozi invece, si chiuderanno a mezzogiorno.

Il Monumento ai Cavalleggeri di Saluzzo

Il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo inaugurerà domani, giovedì 30, nell'interno della Caserma Vittorio Emanuele III il monumento eretto in memoria degli ufficiali e dei soldati caduti sul campo dell'onore. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 alla presenza di alte autorità militari del Corpo d'Armata e delle autorità civili e politiche della provincia.

Tutti gli iscritti alle associazioni combattentistiche sono invitati a trovarsi per le ore 8 presso la sede di Palazzo ex Tribunale per inquadrarsi dietro ai rispettivi vessilli e partecipare così al corteo che alle 8.15 s'avvierà alla Caserma del Saluzzo per assistere alla cerimonia.

La serata musicale del «Guf»

Il locale nucleo del GUF sta organizzando per venerdì 31 corrente, alle ore 21, una serata musicale. Interverrà il comm. E. A. Mario, autore della «Leggenda del Piave» il quale parlerà delle sue canzoni e le farà poi eseguire da un distinto tenore e da un emerito pianista.

All'Istituto S. Giorgio

Organizzata dall'Unione ex allieve, domani giovedì 3 si svolgerà all'Istituto Femminile S. Giorgio una festicciola per la chiusa del mese dedicato alla Vergine. Al mattino, alle ore 8, ci sarà la messa e la comunione generale delle alunne ed ex alunne; nel pomeriggio, alle 14,30, il prof. Don Giuseppe Raffin terrà una conferenza ed alle ore 17 si svolgerà una interessante accademia.

Cronache dello sport L'ultima di Ia divisione: Pordenone-Palmanova

Nel pomeriggio di domani alle ore 15, si svolgerà allo stadio del Littorio l'ultimo incontro di campionato tra le due compagini comprovinciali per il quale l'attesa è vivissima.

Precederà la partita del Campionato Ragazzi tra le squadre: Boys-S. Marco.

Alle 17 poi si avrà inizio l'incontro per la Coppa « Eugenio di Savoia » tra gli undici del Piemonte Reale e del Regg. Bersaglieri.

Volo a vela

L'apparecchio di volo a vela, tipo « Toglingh», costruito dai giovani concittadini Populin e Sacilotto è stato collaudato dalla Commissione del R. Registro Aeronautico di Venezia la quale ha ammirato la precisione costruttiva dell'apparecchio e la geniale modifica apportata per il passaggio dei cavi sugli alettoni. Tra non molto, nel cielo della Comina che già vide le prodezze aviatorie della pace e della guerra, si librerà in volo l'ala silenziosa.

Dal raduno di Torino

Ieri mattina, martedì, hanno fatto ritorno a Pordenone, gli appartenenti alla Sezione cittadina dell'Arma del Genio che avevano partecipato al magnifico raduno nazionale di Torino. Tutti hanno riportato una gradevolissima impressione del riuscitissimo convegno.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci sul mercato: Granoturco al q.le (prezz medio) 72,50; Fagioli 75; Sorgorosso 47.50; Frumento 102,50; Patate 85; Vino comune da pasto all'ettolitro 95; Fieno 12,50; Stramaglie 7,50; Legna da ardere 6,50; Buoi e manzi a peso vivo 185; Vacche 140; Vitelli 275; Uova (la dozzina) 3; Polli e gallina al kg. a peso vivo 4,50; Caponi e tacchini 4,25; Maiali da latte a peso vivo al capo 47.50.

DALLA DIOCESI

AZZANO X.o

Agricoltore infortunato

Pietro Massarut detto « conte », mentre, scalzo, percorreva una strada di campagna, mise inavvertitamente il piede destro sopra un chiodo. Riportò la perforazoine della pianta. Ne avrà per parecchi giorni.

Annuale dell'intervento

La cerimonia del ventesimo annuale dell'entrata in guerra è stata tenuta nel nostro comune domenica 26. Alle associazioni ed al popolo che in corteo avevano reso omaggio al Monument oai Caduti, ha parlato, da un balcone del Municipio, il Segretario del Fascio. Prestavà servizio la banda locale.

MEDUNA DI LIVENZA

Cerimonia patriottica

Nella mattina del 24 maggio, le autorità, le scolaresche e le associazioni con vessilli, dopo aver assistito alla Messa nella parrocchiale, si recarono a deporre dei fiori al Monumento ai Caduti dove gli alunni cantarono gli anni della Patria e il Presidente dei Combattenti lesse il Bollettino della Vittoria. Davanti al municipio seguì poi la cerimonia della nona leva fascista.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TRIESTE

Festa mariana

Domenica, nella solennità dei beati Rocco Gonzales, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo, Martiri della Compagnia di Gesù, le congregazioni mariane maschili della Chiesa del S. Cuore, hanno celebrato la loro festa annuale.

La chiesa era parata a festa e sull'altare maggiore, letteralmente coperto da un mare di fiori spiccavano la statua della Vergine SS e le immagini dei tre beati.

Alle 8, atteso alla porta da tutti i Congregati, guidati dai loro direttori, è arrivato S. E. Mons. Vescovo .Egli, recatosi all'altare maggiore, ha tosto iniziata la cerimonia di aggregazione dei nuovi ascritti. Dodici laureati e quindici giovani hanno avuto l'onore di ricevere dalle mani del Pastore la medaglia di Congregato di Maria.

S. E. Mons. Vescovo, ha rivolto quindi ai congregati e al pubblico di fedeli che affollava il tempio, una ispirata omelia.

Quindi S. E. celebrò la S. Messa prelatizia, assistito dal rev. Padre Petazzi S. J., e distribuì al popolo la S. Comunione generale.

I Congregati si sono, dopo la Messa, raccolti in letizia a consumare la fraterna colazione onorati dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo, che prima di partire ha voluto rivolgere alcune parole di lode e di incoraggiamento.

Alla sera il tempio era ancora più affollato. Il Padre Pettazzi ha tessuto le lodi dei nuovi beati, martiri della Compagnia e quindi S. E. Mons. Vescovo, assistito dal Capitolo cattedrale, ha impartito la benedizione eucaristica, dopo il canto del Te Deum.

ZARA

Il ritorno del labaro del 9° Bersaglieri

Tutta Zara italianissima ha partecipato alle vibranti dimostrazioni patriottiche per il ritorno in sede del glorioso labaro del 9.o Reggimento Bersaglieri che è stato accolto con gli onori militari di rito e dalla folla di cittadini che ha improvvisato una entusiastica dimostrazione all'Esercito inneggiando al Re e al Duce.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28 pom.

Magistratura. — Padiglione, presidente sezione corte cassazione regno è collocato a riposo. Delle Donne, primo presidente Corte appello fuori ruolo è richiamato in ruolo e nominato presidente sezione Corte cassazione regno. Cipolla, procuratore generale Corte appello Trieste è incaricato procura generale corte cassazione regno per sostituirvi in caso di impedimento l'avvocato generale. Scaduto, procuratore generale corte appello Messina è collocato fuori ruolo per attendere a studi legislativi. Butera, primo presidente Corte Appello Ancona è collocato fuori ruolo id. id. Lacava, procuratore generale corte appello Catanzaro è nominato primo presidente corte appello Ancona.

Cancellerie. — Precovi, aiutante segreteria regia procura Bologna è nominato cancelliere pretura Treviglio.

Mortali sciagure della strada

MILANO, 28 pom.

Giorni sono un ciclista rimasto sconosciuto travolgeva la quarantenne Giuseppina Magnarello la quale cadendo, aveva battuto il capo contro il rialzo del marciapiede, e aveva riportato la frattura della base cranica. All'Ospedale Maggiore, dove era stata ricoverata, la poveretta è morta.

— E' pure morto all'Ospedale il manovale quarantottenne Ernesto Meregalli il quale, domenica sera, a Vigentino, tornando da una gita in bicicletta era stato travolto e trascinato per parecchi metri da una autocorriera che fa servizio tra Milano e Pavia.

— Una motocicletta, guidata da Carlo Caraffa, e sulla quale erano altri due giovanotti, Giovanni Gatti e Menunzio Campagnoli, nell'attraversare la frazione San Fruttuoso di Monza si è scontrata con un'automobile privata.

Il Gatti ed il Caraffa sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale Umberto I di Monza, dove nel tardo pomeriggio di ieri il Caraffa è morto per commozione cerebrale. L'altro ferito ha riportato lesioni e fratture multiple in varie parti del corpo.

Settuagenaria uccisa da un autobus

NAPOLI, 28 pom.

In via Roma, un autobus, per evitare la collisione con un altro veicolo, sterzava bruscamente, salendo su un marciapiede, all'altezza di via Ponte di Tappia. La grossa macchina investiva in pieno la settantenne Domenica Garritano, uccidendola.

CINEMA "REX„
Via Mantica, 27

Questa sera e domani sera, alle ore 21,15 visione di

"ERO UNA SPIA„

La storia di ciò che può osare una donna,
Con Madeleine Carror, Herbert Marshall e Conrad Weidt

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Anno XL - N. 126

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 29 Maggio 1935

EUGENICA E STERILIZZAZIONE

Gli augusti moniti del Papa

raccolti dal Congresso degli ospedali

ROMA 28 pom.

Uno degli episodi più in vista del Congresso dell'Associazione internazionale degli Ospedali, che si è chiuso Domenica in Roma, è stato quello che si è svolto intorno alla questione eugenica e della sterilizzazione, in quanto che tale argomento richiamò in particolare l'attenzione del Papa, che ne parlò in chiari termini nel discorso rivolto a 400 partecipanti al Congresso stesso, nell'udienza ad essi accordata venerdì scorso. Già prima di quell'udienza si era avuta in seno al Congresso una interessante manifestazione. Il gruppo dei medici tedeschi aveva chiesto che l'argomento, che realmente era stato posto all'ordine del giorno del Congresso, venisse discusso. Si erano opposti i medici olandesi e la conclusione era stata che l'argomento venisse rimandato al prossimo Congresso, da tenersi da qui a due anni a Parigi. I medici tedeschi avevano accettato questo differimento, ma frattanto avevano espresso la speranza ed il voto che, in questo lasso di tempo, i principi propugnati dalla Germania in questo campo venissero accettati da tutte le altre nazioni.

Il Papa, come noi abbiamo già largamente riferito, parlando in piena confidenza ad un uditorio così nobile ed intelligente, che aveva visto con dispiacere quel tema messo all'ordine del giorno del Congresso degli Ospedali, con i quali il tema stesso non aveva nulla a che fare, ricordò la dottrina della Chiesa esposta da Lui stesso nell'Enciclica *Casti connubii*, e contenuta in altri notevoli documenti.

Il Papa ha chiesto che il tema dell'eugenica e della sterilizzazione fosse eliminato dalla discussione del presente Congresso, ma si dolse che si avesse intenzione di rinviarlo al Congresso futuro, ed aggiunse che se i principi propugnati ora dalla Germania su questo argomento si fossero diffusi per il mondo, insieme a tutto il programma di riviviscenza pagana, che contemporaneamente si propugna, ne sarebbero derivati danni incalcolabili all'umana società. Con questi precedenti la questione ritornò in pieno nell'adunanza finale del Congresso, tenuta domenica scorsa. Venne in essa rilevato l'ordine del giorno della Delegazione olandese, con il quale si criticavano le proposte della Delegazione tedesca e si deplorava che il prof. Schultze, dell'Università di Monaco, avesse preso occasione per esporre dei principi e dei voti che offendevano i principi religiosi ed etici di una parte dei congressisti. Fu rilevato anche l'ordine del giorno dei tedeschi, col quale il prof. Schultze insistette nelle sue dichiarazioni.

Sorse allora a parlare il delegato della Spagna, appoggiando risolutamente l'ordine del giorno degli olandesi, e deplorando recisamente quello tedesco. Altrettanto fece il rappresentante dell'Irlanda. Le cose stavano a questo punto, quando prese la parola il rappresentante francese prof. Lenine. Egli rinnovò l'invito rivolto dal Governo francese all'Associazione Internazionale degli Ospedali, a tenere tra due anni, a Parigi, il nuovo Congresso internazionale.

Egli disse che il Governo e la città di Parigi si sarebbero studiati di fare al Congresso le più cordiali accoglienze, in quanto ben prevedevano che esse non avrebbero potuto rivaleggiare con quelle così signorili e magnifiche offerte in Roma dal Governo italiano. Ma, in tutta sincerità, doveva avvertire che se il tema dell'eugenica e della sterilizzazione fosse stato posto nell'ordine del giorno del futuro Congresso, tanto il Governo francese quanto la municipalità di Parigi se ne sarebbero completamente disinteressate. Ed entrando in merito alla questione aggiunse che quello è un tema che scientificamente potrà anche essere oggetto di discussione, ma è certo che esso non fa in nessun modo parte della tecnica ospedaliera, e quindi volerlo introdurre nel programma di un Congresso di Ospedali significherebbe voler cogliere l'occasione per fare propaganda in un certo e determinato senso.

Le dichiarazioni del rappresentante francese furono accolte da grandissimi e ripetuti applausi dell'assemblea, e così il tema dell'eugenica e della sterilizzazione venne escluso dal programma del futuro Congresso. Notevolissime e degne di grandi lodi furono anche a questo proposito le dichiarazioni del Segretario Generale, dott. Ligorio, in rappresentanza dell'Italia, il quale, pur senza entrare, per dovere di cortesia, in proposito in polemica con nessuno dei presenti, espose un argomento non polemico ma di altissimo peso sulla questione.

Egli disse ai congressisti che durante la loro dimora in Roma essi avevano potuto rendersi conto di tutto quello che l'Italia fa per proteggere la purezza e l'integrità della razza e provvedere al sempre maggiore benessere fisico delle future generazioni, ricordando i tre potentissimi mezzi che essa ha scelto per raggiungere questo scopo, cioè la lotta contro la tubercolosi, l'assistenza alla maternità ed infanzia, lo sviluppo dell'educazione fisica della gioventù. Gli ascoltatori ebbero così largo campo di meditare intorno all'opportunità e sanità fisica e morale di questi mezzi di prevenzione sociale, e di giudicare al paragone quanto siano immorali e inumani i sistemi che si concretano nell'eugenica, portata alle sue estreme conclusioni.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

il Padre Gillet, Maestro Generale dei Domenicani.

Congregazione generale dei Riti

Stamane si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, alla presenza del Santo Padre. In essa i Cardinali i Prelati officiali ed i consultori di detta Congregazione hanno discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù della Serva di Dio Gioacchina De Verduna De Mas, vedova spagnola, confondatrice dell'Istituto delle Carmelitane della Carità, morta nel 1854.

Il battesimo di tre fanciulli

che lasciano la chiesa Evangelica

GIOIA DEL COLLE, 28 pom.

Il nostro Arcivescovo, Mons. Mimmi, è stato l'altro giorno fra noi per una bella e suggestiva cerimonia: il Battesimo di tre fanciulli, già appartenenti alla Chiesa Evangelica. Essi incominciarono ad innamorarsi della verità della Fede cattolica frequentando la scuola di Catechismo. Allorchè i tre fanciulli espressero il desiderio di entrare nella grande famiglia cattolica, il sacerdote Don Ciminelli provvedeva alla loro preparazione accurata, onde potessero ricevere, con completa consapevolezza, il battesimo. La importante e magnifica funzione si è iniziata alle ore 7, con l'intervento di un immenso pubblico, che assistette commosso al rito sacro. Terminato il battesimo S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato belle parole di occasione, suscitando la generale commozione. A rendere più completo e commovente l'avvenimento si aggiunse la conversione del Padre dei fanciulli che abiurò nelle mani del Padre don Giovanni Ceci. Lo svolgimento della Messa in tutta la bella cerimonia fu accompagnato dal festoso suono delle campane.

Le possibilità del traforo del M. Bianco

discusse ad Aosta

AOSTA 28 pom.

A Courmayeur ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei sindacato ingegneri della provincia di Aosta. Il Commissario ingegnere Devoti ha aperto la discussione sull'ordine del giorno «La realizzazione del traforo del Monte Bianco», progetto tanto importante per la Valle di Aosta, chiarendone e fissandone i punti salienti.

Sono stati discussi parecchi argomenti attinenti al traforo, come il piano regolatore regionale della Valle d'Aosta, in relazione all'attuazione della camionabile che partirebbe dal villaggio di Entrèves, a pochi chilometri da Courmayeur, per proseguire fino a Torino.

L'Assemblea, ha preso atto delle singole relazioni ed ha deliberato di incaricare l'ingegnere Olivetti di riferire al prossimo congresso nazionale di Trieste circa la discussione fatta sul traforo del Monte Bianco.

La commemorazione garibaldina

Simboliche offerte ungheresi

PALERMO, 28 pom.

Ieri per il 75.o anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo, alla presenza delle rappresentanze del Governo ungherese, dell'on. Ezio Garibaldi, di tutte le Autorità, e rappresentanze, è stata scoperta una lapide in memoria del colonn. Tukori sulla facciata della Caserma omonima.

Hanno parlato il Podestà, il colonnello ungherese Szado e il colonnello comandante il reggimento Vespri. Al Pantheon di S. Domenico è seguita l'offerta di una lampada votiva al monumento del colonnello Tukori da parte della delegazione del municipio di Budapest. Hanno parlato l'Assessore municipale di Budapest e il Podestà di Palermo. Dopo una Messa solenne autorità e rappresentanze hanno reso omaggio alla tomba del colonnello Tukori ed a quelle degli altri patrioti ed hanno visitato poi il Museo del Risorgimento. Nel pomeriggio dal balcone del palazzo del Comune dinanzi ad una folla imponente l'on. Ezio Garibaldi ha rievocato l'epopea dei Mille.

Un'imponente corteo si è recato al monumento di Garibaldi ove ha deposto corone di alloro.

Le visite di S. E. Razza

a Trento, Bolzano e Rovereto

TRENTO, 28 pom.

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal segretario federale ha visitato ieri mattina la casa del Fascio rendendo omaggio al sacrario dei Caduti e ha poi presieduto al Palazzo del Governo una riunione nella quale sono stati esaminati i principali problemi dei lavori pubblici della provincia.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Bolzano accompagnato dal presidente del magistrato delle acque. L'on. Razza ricevuto dal Prefetto Gr. Uff. Mastromattei, dal segretario federale e da altre autorità ha visitato le principali opere pubbliche in corso e particolarmente la zona industriale in via di sistemazione. Ha visitato successivamente gli uffici del Genio civile l'Azienda della strada, la sede della Federazione fascista; quindi, dopo essersi intrattenuto a lungo con il Prefetto sui più importanti problemi della provincia interessanti il suo dicastero è ripartito per Rovereto.

Qui il Ministro ha visitato il Museo di guerra e l'ossario dei Caduti in Castel Dante dove ha sostato in devoto raccoglimento nella cappella dedicata agli Eroi. Dopo una riunione in municipio per l'esame dei lavori che interessano quella zona il Ministro salutato dalle autorità, è ripartito per Roma.

L'esito del concorso nazionale

di pianoforte a Genova

GENOVA, 28 pom.

Dopo due serate di esame dei concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia, ma specialmente da Milano e da Torino, si è avuto l'esito del quinto concorso nazionale di pianoforte, organizzato dal Circolo della stampa di Genova. Il foltissimo pubblico degli uditori ha avuto modo di seguire i giovani diplomati, che hanno dimostrato di possedere notevolissime qualità artistiche.

Dopo attento esame, la giuria ha emesso la seguente classifica: 1. Rosy Fontanella di Milano, alla quale è toccato il dono del Re; 2. Sergio Lorenzi di Padova; 3. a pari merito, Carla Bacci di Viareggio, Liana Biasco; 4. a pari merito, Imelda Cerruti di Genova, Bice Ziffer di Roma; Antonietta Felolo di Sesto San Giovanni.

La festa a Gardone Riviera

di vini tipici d'Italia

GARDONE RIVIERA, 28

Alla presenza del sen. Marescalchi, del Prefetto e del segretario federale di Brescia, ha avuto luogo la festa nazionale dei vini tipici d'Italia. Tra gli altri ha parlato applaudito il sen. Marescalchi.

Il nostro Direttore parla a Vicenza

sul "cinema migliore,,

VICENZA, 28

Domenica al Teatro Verdi presenti, con S. E. mons. Vescovo, i rappresentanti delle autorità e i dirigenti dell'A. C. vicentina si è chiusa la celebrazione del Quarantennio del Cinema indetta dalla Giunta Diocesana. Il Direttore de *L'Avvenire d'Italia*, Raimondo Manzini, ha parlato applauditissimo sul tema «*Per un cinema migliore*», raccogliendo unanimi e calorosi consensi alle lucidi ragioni che richiedono la moralizzazione del cinematografo.

La Banca di Francia eleva il tasso dal 4 al 6 %

PARIGI, 28 pom.

La banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 4 al 6 per cento.

Ore di angoscia e di febbrilità

per il nuovo infame ratto dei "gangsters,,

TOKOMA, 28 pom.

Si è sempre più inquieti sulla sorte di George Philip, il figliuoletto novenne del multimilionario Weyerhauser, rapito dai banditi.

Quantunque la famiglia fosse disposta a pagare i 200.000 dollari richiesti per il riscatto del fanciullo, essa non ha ricevuto più alcuna notizia dopo venerdì, giorno del ratto. Si teme che il ragazzo sia stato assassinato. D'altra parte la polizia si è finora astenuta dall'intervenire ufficialmente nella speranza che il bambino venga restituito e nel timore che un suo intervento gli sia più di danno che di vantaggio. Dopo il rapimento del piccolo Lindberg, l'opinione pubblica americana è estremamente sensibile rispetto a simili delitti.

La madre del rapito si è trasferita dalla villa di Takoma al suo palazzo di Seattle, e la villa appare deserta. Si apprende che la lettera contenente la richiesta di 200.000 dollari era scritta nitidamente a macchina, e dava ai genitori tempo per versare la somma fino a mercoledì. In essa si chiedeva che la somma fosse composta tutta di biglietti vecchi di piccolo taglio.

Naturalmente, come dopo ogni rapimento, è cominciata la ridda delle notizie, delle supposizioni e delle induzioni: ma come dare ad essi un peso di fiducia? E' noto che in ciascuna di queste circostanze la passione e la fantasia, gli interessi e i tranelli, i trucchi pubblicitari e le frenesie giornalistiche si fondono e si accordano insieme per imbrogliare le fila e per confondere in modo irrimediabile la matassa.

Le autorità federali di Washington sembrano convinte che il principale autore del rapimento sia Thomas Robinson, il quale è riusetto a estorcere 50.000 dollari al marito della signora Alice Stoll, che egli tenne in prigionia diverse settimane. Questa persuasione deriva dal fatto che il metodo per riscuotere il danaro è oggi identico. Infatti il danaro per il riscatto della signora Stoll fu chiesto con una lettera scritta a macchina. In entrambe le lettere i rapitori davano cinque giorni di tempo per la consegna del danaro, entrambe chiudono con minacce, entrambe specificano la denominazione dei biglietti di Banca per ottenere il riscatto ed entrambe esprimono a un certo punto lo stesso pensiero, quantunque con frase diversa. Infatti la lettera inviata al marito della signora Stoll diceva: «Cercate di calmare il vostro primo impulso di avvertire la polizia, altrimenti ve ne pentirete». Nella lettera inviata ai genitori del piccolo rapito si legge: «Cercate di riflettere prima di agire e potrete così accorgervi che la migliore via è seguire i nostri consigli piuttosto che ricorrere alla polizia». In entrambe le lettere vi sarebbe lo stesso ultimo ammonimento: «Non perdete tempo a patteggiare».

Un «reporter» della Seattle Post *pubblica brevissime dichiarazioni ottenute dalla madre del rapito, nelle quali ella asserisce di essere pronta a versare qualsiasi somma per ottenere la restituzione del figliuolo. Ella rivolge un caldo appello all'estensore della lettera pervenutale, che recava la firma «The Egoist», di non fare alcun male al suo figliuolo.*

Nessuna notizia dei "gangsters,,

I parenti di George Philip Weyrhauser, il fanciullo rapito venerdì scorso, attendevano per oggi, dopo una notte passata in angoscia, qualche istruzione da parte dei rapitori, che come è noto, avevano chiesto 200 mila dollari per il riscatto, e che i parenti erano disposti a sborsare. I metodi usati per il rapimento del piccolo George Philip sono assai simili a quelli addottati da un brigante famoso in questo genere di delitti.

Il volo del "Graf Zeppelin,,

SIVIGLIA, 28 pom.

Si apprende che il dirigibile Graf Zeppelin ha atterrato senza incidenti a Larrache alle ore 21 di ieri sera.

Questa notizia è da collegarsi con gli allarmi che nella notte erano stati diramati dalla stazione radio di Casablanca. Essa ha captato ieri alle 20 un messaggio del Graf Zeppelin che si trovava su Larrache (Marocco Spagnuolo) in difficoltà in seguito ad avarie alla navicella di un motore, e domandava alla base di Siviglia che avesse provveduto per un probabile atterramento, nonchè informazioni sull'approvvigionamento di gas.

Lo Zeppelin non avrebbe atterrato

BERLINO, 28 pom.

Il *Deutsche Nachrichten Bureau* smentisce che il Graf Zeppelin abbia dovuto prendere terra a Larrache.

Funzionari sovietici condannati per corruzione

MOSCA, 28 pom.

40 funzionari sono stati condannati a pene varianti da 3 mesi a 10 anni di prigione per corruzione, concussione e abuso di potere.

Drammatico conflitto a Canton

CANTON (Hojo) 28 pom.

Durante lo sciopero in una fabbrica locale è avvenuto un drammatico conflitto. Una autoblindata uscita dalla fabbrica per affrontare i dimostranti ha fatto una scarica di proiettili e ne è seguito un corpo a corpo. Ben 25 persone, tra cui 15 ragazzi, sono rimaste ferite da proiettili o da colpi di sfollagente.

Condannati per un affondamento

KHRARKOW, 28 pom.

Il tribunale di Kharkow ha condannato da uno a cinque anni di prigione i responsabili della disgrazia avvenuta il 2 maggio sul fiume Psel nella quale per affondamento di un barcone annegarono 28 fanciulli.

CRONACA SPORTIVA

Il Giro d'Italia

Di Paco vince la Bari-Napoli

NAPOLI, 28 pom.

Alle ore 17,16 dinnanzi ad una enorme folla sono giunti i primi corridori del «Giro». Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o DI PACO.
2.o Martano.
3.o Guerra.
4.o Masarati.
5.o Debenne.

Giungono altri 50 corridori in gruppo.

Vietto penalizzato

BARI, 28 pom.

La Giuria del Giro d'Italia dopo avere esaminato una infrazione al regolamento compiuta dal corridore nizzardo Renato Vietto, ha stabilito di infliggergli un quarto d'ora di penalizzazione.

La posizione in classifica del francese, invero non troppo brillante, non soffrirà molto per la sanzione.

Il Vietto, durante la Aquila-Bari, cambiò abusivamente di macchina avendo guastato il telaio.

MOTOCICLISMO

Il Congresso federale di Berlino

BERLINO, 28 pom.

Sono incominciati a Berlino i lavori della Federazione internazionale motociclistica. L'Italia è rappresentata dal conte Alberto Bonacossa.

Il capo del Corpo motorizzato nazista, Huhnlein, ha tenuto un discorso rilevando l'opera efficace svolta dalla Federazione e illustrando l'organizzazione germanica che, nel Corpo motorizzato e nell'Atomobile Club unitario, raccoglie mezzo milione di membri, e insieme allo sport delle corse cura specialmente i cosidetti sport di campagna, con speciali allenamenti in massa.

I delegati hanno quindi ripreso la discussione degli argomenti proposti alla sessione attuale in seduta non pubblica.

Il nuovo calendario ortodosso

Lo scisma di tre metropoliti greci

ATENE, 28 pom.

Il santo Sinodo si è riunito per statuire circa la questione del Calendario dopo che tre metropolitani partigiani del vecchio Calendario si sono ufficialmente distaccati dalla Chiesa Ortodossa ufficiale greca.

Il Santo Sinodo ha squalificato i tre ribelli e si è rivolto al governo per le necessarie sanzioni. Il presidente Tsaldaris ha dichiarato ai giornali che il governo stigmatizza la ribellione e fronteggerà la questione con tutto il necessario rigore.

Morti e feriti a Cucova

BUCAREST, 28 pom.

Un comunicato del ministero degli interni dice: Nel villaggio di Cucova, dipartimento di Putna, 80 contadini avversari del nuovo calendario si erano da qualche giorno barricati nella loro chiesa e hanno maltrattato gravemente due camerati che volevano uscirne. I rappresentanti delle autorità locali che hanno tentato di intervenire sono stati accolti a sassate. Essendo inoltre rimasto inefficace anche l'intervento del procuratore, assistito dai gendarmi gli abitanti hanno assalito la chiesa e l'hanno demolita. Nello scontro verificatosi si sono avuti due morti e 8 feriti fra i quali un gendarme. L'ordine è stato ristabilito e i capi dei ribelli arrestati. L'incidente ha avuto un carattere esclusivamente religioso.

I Principi di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 28

Ieri sera alle 18,45 con treno reale sono giunti in forma privata nella nostra città le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, accompagnati dal primo aiutante di campo generale Aimonino, dal marchese Brivio e da due ufficiali d'ordinanza.

Alla stazione attendevano i principi, tutte le autorità cittadine, i gentiluomini e le dame di corte residenti a Firenze. Dalla stazione gli augusti Principi si sono diretti a Palazzo Pitti.

Dopo l'imbrunire sono usciti, per recarsi a pranzo in casa Serristori e dopo le 23 hanno preso parte a palazzo Riccardi a un trattenimento dato a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Starace all'inaugurazione della IX festa nazionale del libro

ROMA, 28

Giovedì prossimo 30 maggio XIII, alle ore 10, il segretario del P. N. F., alla presenza delle alte gerarchie dello Stato e delle organizzazioni sindacali e culturali, inaugurerà nei mercati di Traiano la 9.a Festa nazionale del libro

✝

La sera del 26 corr., dopo brevissima malattia, è spirata serenamente nel bacio del Signore la

Nobil Signorina

Giacinta Rosselli Del Turco

Terziaria Domenicana

Ne danno angosciati il triste annunzio i fratelli, le sorelle, i nipoti, le cognate, i congiunti tutti.

Non fiori ma suffragi.

Il trasporto avverrà alle ore 9.30 di oggi 28 corrente partendo da Via degli Avelli 4, Firenze.

Pompe Funebri Bacci - Firenze.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
tonico ricostituente del sistema nervoso - NEVRASTENIA
AUT. PREF. N° 12575 IN DATA 15-5-1928

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio ! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità ?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L.	54.023.526,91
Depositi fiduciari	„	261.192.840,39
Valori di proprietà	„	103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„	149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Dal 1 Giugno al 31 Dicembre 1935
ABBONAMENTO STRAORDINARIO LIRE 30
A
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

XVII FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO 1935-XIII
Solenni Celebrazioni Antoniane
1ª MOSTRA DEL FANCIULLO
Eccezionali Riduzioni di Viaggio

2000 fascisti torinesi ospiti di Bolzano

BOLZANO 28 pom.

2000 Camicie Nere torinesi, accompagnate dal Segretario Federale di Torino Gazzotti, e dal Vice podestà Marchese Penza, dopo aver domenica presenziato a Trento le solenni onoranze a Battisti, sono giunte in serata a Bolzano con una lunga colonna di automezzi, festosamente accolte.

Gli ospiti si sono recati ad ossequiare il Prefetto Mastromattei cui hanno presentato fervidi messaggi di saluto della città di Torino. Accompagnati dal Segretario Federale di Bolzano e dai Gerarchi locali si sono quindi recati a rendere omaggio al Monumento della Vittoria dove hanno deposto una corona sull'Ara dei Caduti trentini.

Nella Casa del Fascio i fanti Torinesi hanno recato in dono la riproduzione del simbolico Toro della città che il Segretario federale ha ricambiato con un'artistica riproduzione in onice del Cippo del Brennero. Successivamente i fascisti torinesi hanno partecipato ad un ricevimento nel Municipio dove il Commissario esprimendo la gratitudine per l'imponente rappresentanza del fascismo torinese, ha rivolto cordiali parole di saluto. Gli ospiti hanno visitato poi Merano e talune stazioni turistiche della zona, ovunque fatti segno a manifestazioni di simpatia.

Per la morte di un celebre bacteriologo

BERLINO, 28 pom.

Ricorrendo il 25.o anniversario della morte del celebre bacteriologo prof. Roberto Koch, il cancelliere Hitler ha fatto deporre una grande corona di alloro sul mausoleo che si trova nell'Istituto delle Malattie contagiose. Altre corone sono state deposte al monumento dello scienziato nelle diverse organizzazioni scientifiche.

Il Principe Umberto tra gli artiglieri del 10°

NAPOLI, 28 pom.

Il Principe di Piemonte, comandante della Divisione del Volturno, accompagnato dal suo capo di S. M. e dall'ufficiale d'ordinanza, ha ieri ispezionato il gruppo del X Reggimento di Artiglieria di Corpo d'Armata accantonato nella zona industriale.

Umberto di Savoia si è dapprima recato all'accantonamento del 49.o gruppo, dove è stato accolto coi prescritti onori resi dalla guardia e dalla fanfara reggimentale. Quindi ha passato in rivista il gruppo schierato in armi che è poi sfilato innanzi al Principe in modo perfetto.

Successivamente il Principe si è recato al 1.o gruppo dove è stato ricevuto dal comandante e ha passato in rivista i vari reparti. S. A. R. si è vivamente interessato dei locali ove trovasi alloggiata la truppa, e l'ispezione si è conclusa con un grande rapporto tenuto agli ufficiali, durante il quale ha espresso il suo compiacimento sia per l'addestramento dei reparti che per la perfetta organizzazione degli accantonamenti.

All'uscita il Principe è stato fatto segno a calorosi applausi da parte degli abitanti della popolare zona accorsi numerosi, mentre con simpatico gesto una vezzosa bimba del popolo gli offriva un fascio di rose.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Giacomini ha riscosso oltre 6 milioni

TRIPOLI, 28 pom.

Alla sede della Banca d'Italia è stato pagato il primo premio della Lotteria di Tripoli di sei milioni e ottantanovemilanovanta lire. L'assegno portava la firma del presidente della Commissione di controllo e del notaio Simoni, rappresentante della «Selas». Erano presenti i cugini del Giacomini, inviati da questo per assistere alle operazioni conclusive della sua straordinaria fortuna.